ABBONAMENTI	INTERNO E COLONIE anno	sem.	trimes.	ESTERO anno	sem.	trimes.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	5 —	2.50	— —	10 —	5 —	— —
[illegible]	6 —	2.50	— —	8 —	4 —	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
[illegible]	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
[illegible]	9 —	4.50	— —	17 —	8.50	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): Pubblicità economica: vedere condizioni ... rubriche. - Avvisi commerciali: ... colonne. L. 2 la linea di 6 punti ... L. 2 la linea di 6 ... centesimi 80 ... linea ... di 6 ... indirizzarsi ... Via Tritone, 62 o sue Succursali.

Anno XXXIV QUARTA EDIZIONE Domenica 4 Giugno 1916 ROMA Domenica 4 Giugno 1916 QUARTA EDIZIONE Num. 154

L'azione nemica nel Trentino "nettamente arrestata„ dal valore italiano

IL COMUNICATO DI STASERA

Gli intrepidi granatieri di Sardegna

COMANDO SUPREMO, 3 Giugno 1916.

Nella giornata di ieri, l'incessante azione offensiva nemica nel TRENTINO fu dalle nostre truppe nettamente arrestata lungo tutta la fronte di attacco.

In VALLE LAGARINA duello delle artiglierie; quelle avversarie bersagliarono le posizioni da Coni Zugna al Pasubio; le nostre ribatterono e dispersero fanterie nemiche sulla Zugna Torta.

Lungo la linea del torrente Posina intenso bombardamento da entrambe le parti, quindi le fanterie nemiche pronunciarono violenti attacchi in direzione del colle di Posina, fra Monte Spin e Monte Cogolo, contro la Sella fra Monte Giove e Monte Brazome sulla fronte Seghe - Chiri. Furono dappertutto respinte dopo aver sopportate gravissime perdite.

Sull'altipiano di ASIAGO, la brigata granatieri di Sardegna mantiene strenuamente il possesso del pianoro di Monte Cengio contro insistenti attacchi dell'avversario.

A nord-est del Cengio, la posizione di Belmonte più volte presa e perduta fu ieri con brillante attacco definitivamente riconquistata. Nel tratto di fronte lungo la valle Campomulo continuò la nostra pressione contro le linee nemiche.

In VALLE SUGANA situazione immutata.

In CARNIA e sull'ISONZO azioni saltuarie delle artiglierie. Le nostre colpirono nuovi appostamenti di batterie nemiche sul monte Kooderhoehe (Valle Kronhof — Gail) e movimenti di treni nella stazione di S. Pietro Gorizia).

Velivoli nemici lanciarono bombe su ALA, VERONA, VICENZA e SCHIO; danni lievissimi e sei feriti in Verona.

Nostre squadriglie di Caproni e Farman gettarono un centinaio di bombe su parchi ed accampamenti nemici in fondo VALLE ASTICO con risultati visibilmente ottimi. Ritornarono incolumi.

CADORNA.

Nostro scopo supremo ed unico la vittoria

Dopo diciotto giorni

L'*Agenzia Stefani* comunicava stanotte:

Come era stato previsto, dopo qualche giorno di relativa sosta, imposta all'attaccante da ragioni logistiche, dal maltempo e soprattutto dalla necessità di portare avanti le maggiori artiglierie, il nemico ha ripresa con maggiore violenza l'offensiva nel Trentino, fra Adige e Brenta.

I suoi sforzi, come era anche facile prevedere, si dirigono in particolare modo nella zona centrale e cioè contro il tratto di fronte segnato dal torrente Posina, dall'Alto Astico a monte della confluenza del Posina e della Valle d'Assa, Conca di Asiago, Valle di Campomulo. E' questo il tratto di fronte contro il quale l'offensiva nemica potè finora svilupparsi in maggior misura, per condizioni di terreno a noi meno favorevoli, come si ebbe ad accennare in precedenti comunicati.

In Valle Lagarina, invece, i reiterati tentativi fatti dall'avversario, pur sostenuti da formidabili concentramenti di fuoco delle artiglierie, si infransero costantemente contro la salda resistenza dei nostri.

All'ala opposta, poi, in Valle Sugana, l'opportuno nostro ripiegamento sulla linea di resistenza principale, fuori del tiro delle grosse artiglierie nemiche, impedì all'avversario ogni successo e logoramento delle nostre truppe sulle linee avanzate. Pertanto piuttosto che attaccare, ivi, le nostre fortissime linee, tenute da truppe in perfetta efficienza, l'avversario conta probabilmente sulla graduale occupazione dell'altopiano dei Sette Comuni per fare cadere, per manovre, la nostra difesa in Valle Sugana.

La battaglia si svolge dunque con straordinaria veemenza nella intricata zona montana di cui il corso dell'Astico segna l'asse e nel tempo stesso la direttrice dei movimenti. Procedere lungo la stretta ed incassata valle dell'Astico non è naturalmente possibile senza il saldo possesso delle alture che la rinserrano da est e da ovest ed a questo mirano da quattro giorni gli sforzi incessanti dell'avversario.

Ad ovest dell'Astico, lungo l'arcuata linea del torrente Posina, sgombrate da noi le posizioni avanzate di Monte Aralta e Monte Pria Forà, sopratutto per il violento fuoco dei medi e grossi calibri nemici, coronanti le alture di Monte Maggio, Toraro, Campomolon e Tonezza, lo avversario ha spinti vigorosi attacchi quasi lungo tutta la nostra fronte: a Forni Alti, Campiglia, Monte Spin, Malga Zola, S. Ubaldo, Quaro, Seghe, nella vana ricerca di un punto più debole contro il quale esercitare l'azione di sfondamento.

Fu dunque respinto con perdite sanguinosissime e ributtato quasi dappertutto oltre il torrente.

Ad est dell'Astico, mentre fra Valle di Assa e Valle Campomulo l'azione nemica d'Assa e Valle Camomulo l'azione nemica si esplica sopratutto con l'incursione di forti nuclei di fanterie scelte, provvisti di mitragliatrici, che si avvalgono del terreno intricato e boschivo per tentare azioni di sorpresa; nella zona a sud-est della Valle d'Assa sino ad Asiago, grandi masse nemiche sostenute da numerose e potenti artiglierie, arrampicantisi sul gradino delle alture a mezzodì della Valle d'Assa, tendono ora ad impadronirsi del vasto e ondulato pianoro da Monte Cengio a Tresche. I poderosi attacchi dell'avversario sono stati sinora saldamente contenuti dalle nostre truppe, che a nord-est della Conca d'Asiago accennano anche ad una felice controffensiva.

In conclusione: dopo diciotto giorni di lotta quasi ininterrotta, la resistenza dei nostri si fa sempre più salda e tenace. L'avversario nonostante i primi parziali successi, dovuti alla prevalenza delle grosse artiglierie, ha sofferto perdite crudelissime, ed una valida e ben munita barriera montana, lo separa ancora dal ristretto cuneo di pianura che, tra Piovene e Schio, maggiormente si addentra nella zona alpina, cuneo che pur distava di soli 23 chilometri dalla linea principale nemica, segnata dai forti austriaci di Dosso del Somma, Sommo Alto e Cherle.

Giova ripetere che l'eroica nostra resistenza ci è costata perdite sulle quali non sarebbe possibile, sinchè duri accanita la lotta, fornire dati neanche approssimativi, senza incorrere in grossolani dannosissimi errori. Di ciò si avvale il nemico per annunciare cifre fantastiche di prigionieri e di cannoni, con l'evidente scopo di esaltare le proprie popolazioni o impressionare i neutri. Noi preferiamo nel momento dell'azione non contare le perdite, ma ogni energia fisica, morale e intellettuale rivolgere allo scopo supremo ed unico: la vittoria sul nemico.

La situazione

La battaglia infuria sempre dall'Adige al Brenta. Il nemico vi porta un accanimento straordinario e continua ad essere appoggiato sempre più dalle sue artiglierie portate avanti.

La nostra resistenza si mostra valida in ogni tratto: ormai da diciassette giorni è incominciata l'azione e la resistenza nostra è andata sempre più affermandosi.

Gli Austriaci, contenuti fortemente alle ali, concentrano i loro sforzi nel tratto centrale, dove già poterono nel primo momento ottenere successi. Questi però non hanno potuto essere vieppiù aumentati. Noi teniamo sempre dal Pasubio a Valle d'Assa la linea che occupammo dopo il primo ripiegamento.

Gli attacchi nemici insistenti contro il Pasubio, in direzione di Forni Alti, che è come un proseguimento del massiccio del Pasubio, e i tentativi di passaggio del Posina furono nettamente respinti e contenuti. L'azione delle nostre artiglierie fu efficacissima e distrusse le colonne attaccanti.

Altro tratto violentemente attaccato ancora ieri fu il Monte Spin con esito sfavorevole pel nemico e così pure furono rigettati gli attacchi contro la nostra ala destra, contro Seghe-Schiri. Qui fu lunga la lotta, ma finì col nostro sopravvento e il nemico fu completamente ricacciato.

Dove la pressione nemica è sempre molto forte è sull'altipiano dei Sette Comuni, col concorso di numerose e potenti artiglierie austriache. L'obiettivo nemico è stato specialmente il Monte Cengio, posizione che comanda il confluente dell'Astico col Posina. Le nostre truppe vi resistono.

Due fatti sono oggi notevoli, cioè le nostre due azioni controffensive alle ali, quella in Vallarsa e quella in Valle di Campomulo, situata a nord-est d'Asiago e che scende da Monte Fiara.

In complesso, situazione immutata quanto a linea di fronte, resistenza nostra al centro, accenni controffensivi nostri dalle due ali.

L'azione nemica in Val Posina sembra cerchi crearsi dei punti di appoggio per poter oltrepassare il burrone e attaccare le nostre posizioni.

Intanto la difesa ha il tempo di sempre meglio sistemare la resistenza e le operazioni che in seguito dovranno svilupparsi. Potemmo quasi dire che la situazione va diventando consimile a quella di Verdun, relativamente alle condizioni reciproche.

Si tenga solo presente che il tempo che passa in azioni come quelle del Trentino è sempre favorevole alla difesa e sfavorevole all'attacco al quale toglie lo slancio, la sorpresa e l'incognita del suo piano.

G. G.

La stampa inglese e russa

LONDRA, 3.

Telegrafando dal quartiere generale italiano il corrispondente del *Times* afferma che il consolidamento della linea di difesa italiana nel Trentino procede sistematicamente dal 21 maggio. Il nemico fu obbligato a ridurre la violenza della propria offensiva causa le crescenti difficoltà del terreno, le enormi perdite, gli sforzi richiesti per il trasporto dei suoi rifornimenti e la scarsezza delle riserve immediatamente disponibili. Durante la settimana che seguì il 21 maggio, vari attacchi furono respinti con immense perdite per gli Austriaci.

In seguito a questi combattimenti — nota il corrispondente — la linea di resistenza italiana può dirsi solidamente costituita. E' vero che gli Austriaci sono in possesso di posizioni che offrono buon sostegno per gli attacchi di fanteria, ma gli Italiani hanno il vantaggio di una zona di fuoco singolarmente buona, cosicchè gli Austriaci sono riusciti ad avanzare soltanto pagando al prezzo imposto dai difensori. Almeno la metà delle 22 divisioni austriache operanti fra l'Adige ed il Brenta, hanno avuto una prova di ciò che gli Italiani considerano un equo prezzo per il terreno ceduto. La straordinaria superiorità del fuoco di artiglieria austriaco viene ora adeguatamente fronteggiata non soltanto mediante la superiorità numerica delle truppe: i soldati italiani non hanno mai combattuto così come stanno ora battendosi; la violenza dell'attacco ha determinato un eroismo, una resistenza, che sorpassano perfino la loro condotta dello scorso anno.

PIETROGRADO, 3.

La *Birgewie Wiedomosti* pubblicano un articolo sulla guerra italiana, nel quale si riconosce l'enorme importanza che l'Austria attribuisce all'offensiva già da 20 giorni incominciata. Il giornale riconosce che con l'offensiva del Trentino, l'Austria ormai è impegnata interamente nella guerra contro l'Italia. Essa, radunando tutto il materiale disponibile e raccogliendo dagli altri fronti e particolarmente da quello russo tutte le truppe libere, ha confermato la sua decisa risoluzione di trasportare ora l'intero peso della lotta a cui attribuisce il massimo significato politico sul fronte italiano. L'Austria ha quindi iniziata la sua grande offensiva e calcolato di tenere per lungo tempo impegnate nel Trentino e sull'Isonzo le sue maggiori e migliori forze.

« L'esercito ed il popolo italiano — continua il giornale — sostengono con virile valore questi tentativi disperati dell'Austria, riconoscendo la grande responsabilità che essi assumono dinanzi alla patria e l'importanza di quella partecipazione che accettarono nella comune generale impresa guerresca degli alleati. L'esercito ed il popolo italiano, conoscendo che la maggior parte delle truppe austriache si trova adesso e si troverà per molto ancora sul loro fronte, sanno che essi dovranno trattenerle per il maggior tempo possibile finchè gli alleati ed anche i paesi neutrali che potrebbero seguire la coalizione anti-tedesca, siano in grado di avere la più grande libertà di iniziativa e di azione per il loro concorso all'appello generale. »

L'atteggiamento degli Alleati

PARIGI, 3.

Mentre gli austriaci premono fortemente sul fronte italiano, i tedeschi presi, come dice Reinach, nell'ingranaggio della carneficina, si scagliano contro Verdun con rinnovato furore. La violenza crescente della battaglia oltrepassa ogni immaginazione. I due fatti salienti sono l'accanimento inaudito degli attacchi senza alcun riguardo per le perdite e lo sfoggio immenso di artiglieria pesanti. Il primo fatto dimostra che i tedeschi vogliono a qualunque costo aprirsi una breccia nelle linee francesi. Se ne ha d'altronde una prova ancor più diretta perchè indosso a parecchi prigionieri è stato trovato un ordine del giorno di Falkenhayn che imponeva a tutti i comandanti di spingere innanzi gli attacchi fino all'estremo limite, fermandoli soltanto dietro ordine formale dell'alto comando senza alcuna preoccupazione per le perdite. I prigionieri d'altronde hanno confessato che per tentare questo supremo sforzo sono state racimolate tutte le unità disponibili. L'ordine draconiano del supremo comando spiega l'eccezionale furore dei nuovi combattimenti. Ogni attacco è ora preceduto da un uragano di proiettili che superano ogni volta i precedenti. E' questa una circostanza che potrebbe servire di incitamento per intensificare senza tregua la produzione del materiale di guerra, senza cui non si potrebbe sperare salvezza di fronte agli urti così straordinari nella regione di Verdun.

I critici sono costretti a farsi eco del sentimento pubblico e chiedere se non si prenderà altrove qualche iniziativa per costringere il Kronprinz a rallentare i suoi sforzi. Marcel Coutin, cronista militare dell'*Echo de Paris*, solitamente bene informato, scrive questa frase significante: « Pazientiamo; gli inglesi ed i russi si preparano certamente come noi all'offensiva che costringerà il Kronprinz a moderarsi. » La necessità di un'azione che allevii tanto la pressione contro Verdun quanto quella austriaca contro gli italiani, appare ormai evidente.

Il generale Berteaux, che esprime nuovamente la sua piena fiducia nell'alto valore militare dell'alto Comando italiano, osserva appunto: « Se i Tedeschi si rinforzano davanti a noi, se gli Austriaci si rinforzano innanzi agli italiani, dovranno pure avere sul fronte orientale qualche punto debole di cui i Russi dovranno profittare. »

Ancora più esplicitamente l'*Homme Enchainé* scrive: « Non bisogna lasciare agli austriaci la possibilità di portare tutte le loro forze contro l'Italia. Quando l'Italia entrò in guerra, alleviò efficacemente il fronte alla Galizia. Tocca ora ai Russi di alleviare il fronte italiano e sanno benissimo come e con quali mezzi. »

A sua volta l'*Humanité* si mostra stupita che mentre la maggior parte delle forze austriache preme sull'Italia, non giunga alcuna notizia importante dal fronte russo.

Il generale Cherfils osserva che Cadorna possiede tutte le condizioni materiali e morali per mutare al momento opportuno il corso degli avvenimenti. Non è anzi alieno dal pensare che sull'altipiano di Asiago stia già svolgendosi una nuova battaglia di Rivoli.

La battaglia anglo-tedesca nel mare del Nord

I comunicati inglesi

LONDRA, 2 (Ufficiale).

Uno scontro navale ha avuto luogo mercoledì 31 maggio al largo delle coste dello Jutland. Una flotta di incrociatori corazzati, alcuni incrociatori e incrociatori leggeri, appoggiati da quattro corazzate rapide sostennero l'urto e subirono forti perdite. La flotta di battaglia tedesca, profittando delle condizioni atmosferiche che rendono la visibilità debolissima, evitò così uno scontro prolungato con le nostre forze principali e, appena queste apparvero, il nemico rientrò in porto, non senza aver subito avarie da parte delle nostre corazzate.

Gli incrociatori corazzati Queen Mary, Indefatigable, Invincible *e gli incrociatori* Defence *e* Black Prince *sono stati affondati. Il* Varrior, *gravemente danneggiato, è stato rimorchiato per qualche tempo, ma ha dovuto essere abbandonato dall'equipaggio. Si sa pure che i cacciatorpediniere* Tipperary, Turbulenta, Fortune, Sparrowhawk *e* Ardent *sono perduti. Si ignora ancora ove siano altri sei cacciatorpediniere. Nessuna corazzata inglese e nessun incrociatore leggero inglesi sono stati affondati.*

Le perdite tedesche sono gravi. Almeno una corazzata è stata distrutta ed un'altra gravemente danneggiata.

Nostre controtorpediniere avrebbero affondato una corazzata tedesca durante l'attacco notturno. Due incrociatori leggeri furono messi fuori combattimento e probabilmente affondati. E' impossibile conoscere con certezza il numero delle controtorpediniere tedesche distrutte durante il combattimento, ma deve essere grande.

Ulteriore rapporto del Comandante britannico

LONDRA, 3.

Un comunicato dell'Ammiragliato dice:

Dopo la pubblicazione del precedente comunicato, è stato ricevuto un altro rapporto, più particolareggiato, del Comandante in capo della grande flotta annunziante che è ora stabilito che le nostre perdite totali in controtorpediniere si elevano in tutto ad otto navi.

Il Comandante in Capo annunzia poi che è ora possibile farsi una migliore idea delle perdite e dei danni subiti dalla flotta nemica.

—Una corazzata dreadnought *nemica, del tipo* Kaiser, *è saltata in aria durante un attacco eseguito da controtorpediniere inglesi e si crede che un'altra corazzata* dreadnought, *anche essa del tipo* Kaiser, *sia stata affondata dal fuoco della nostra artiglieria.*

Di tre incrociatori dreadnought *nemici, dei quali due sarebbero il Dorffinger e il Lutzow, uno saltò in aria, un altro, violentemente attaccato dalla nostra squadra di corazzate, fu visto mentre, messo fuori di combattimento, si fermava. Il terzo incrociatore-*dreadnough *fu visto gravemente danneggiato.*

*Un incrociatore leggero tedesco e sei controtorpediniere tedeschi sono stati affondati ed inoltre sono stati scorti messi fuori di combattimento almeno altri due incrociatori leggeri tedeschi. Fu osservato che reiterati colpi hanno raggiunto tre altre corazzate-*dreadnought *che erano state attaccate. Infine un sottomarino tedesco è stato speronato ed affondato.*

Il nuovo comunicato germanico

BASILEA, 2.

Un comunicato tedesco sulla battaglia navale fra lo Skager Rak e Horns Riff, afferma la superiorità delle forze inglesi che hanno partecipato al combattimento. Dice che furono distrutte le controtorpediniere inglesi Turbolent, Nestor *ed* Alcaster, *oltre varie altre ed un sottomarino; sostiene che la* Marlborough *sarebbe rimasta danneggiata perchè colpita da un siluro e che parte degli equipaggi delle navi inglesi affondate furono raccolti da navi tedesche; tra essi vi sono due soli superstiti dell'* Indefatigable. *Il comunicato conclude che la flotta tedesca di alto mare è rientrata durante la giornata di giovedì nei suoi porti.*

La nave ammiraglia tedesca affondata

COPENAGHEN, 3.

Si conferma che i Tedeschi hanno perduto, oltre le due « dreadnoughts » già segnalate, la nave ammiraglia « Lützow », tre incrociatori e sei torpediniere.

Ci siamo astenuti di proposito dal commentare il primo comunicato tedesco sulla battaglia navale allo Skager Rak. Sappiamo infatti per ormai vecchia esperienza che l'Ammiragliato tedesco suole fare dei « bluff » senza scrupoli ogni volta che a unità tedesche accada di doversi misurare con le navi britanniche. Ad ogni scontro sul mare, da Berlino si lanciano subito delle notizie volontariamente imprecise, destinate a preparare l'opinione pubblica interna ed estera ad apprendere, via via, le perdite maggiori e, con l'impressione suscitata dalle inevitabili perdite dell'avversario, a svalutare quella delle perdite subite dalla marina germanica. Abbiamo preferito aspettare le precisioni che, col suo metodo scrupoloso, dopo le verifiche necessarie, non avrebbe mancato di fornire l'Ammiragliato britannico.

I nostri lettori ci saranno grati della nostra prudenza. Abbiamo loro risparmiato così, la sgradevole impressione di sentirsi narrare di una « vittoria tedesca » che è inesistente. Poichè le vittorie, nè marittime, nè terrestri, non si foggiano a colpi di comunicati radiotelegrafici.

Via via che le informazioni inglesi si precisano, appare evidente che le perdite germaniche sono gravissime. Sicchè, in attesa di avere dati definitivi e certi — perchè non è detto che ulteriori perdite germaniche non siano per essere denunciate — si può fin d'ora stabilire che, tenuto calcolo della inferiorità della flotta tedesca in confronto alla flotta inglese, la battaglia navale nel mare del nord segna una data funesta per l'Impero germanico.

Se l'Inghilterra ha perduto la *Queen Mary*, unità recentissima (1912) e di tonnellaggio imponente (27,400 tonn.) e il meno recente *Indefatigable* (1909) di 19 mila tonn. la Germania perde due corazzate tipo *Kaiser*, unità recentissime (1911-1912) di tonnellaggio altrettanto imponente (24,700 tonn., perde il *Doerflinger*, anch'esso recentissimo (1912) e di 26,600 tonnellate e ha gravemente danneggiata una grande unità del tipo *Lützow*, giganti del mare di 28 mila tonnellate, varata nel 1913. Tuttociò senza parlare del naviglio leggero: relativamente al quale, in attesa d'un bilancio definitivo, si può fin d'ora presumere che le perdite tedesche, anche considerate con criterio assoluto e non relativo alla efficienza delle due flotte nemiche, superino quelle dei nostri Alleati.

Sulla scorta delle informazioni che possediamo, possiamo adunque, in sostanza, dichiarare legittima la maestosa calma del pubblico inglese che, per nulla turbato dall'annuncio delle perdite subite, dopo la giornata del 31 maggio ha più che mai sicura fede nella invincibilità della sua superba armata, più che mai sicura dominatrice dei mari.

* * *

Giacchè, considerando quanto è avvenuto nel Mare del Nord dal punto di vista strategico, appare estremamente probabile che anche la giornata del 31 maggio segni un episodio di più dell'attività e della intraprendenza della marina inglese. Non possediamo ancora, sui fini cui tendevano le due squadre avversarie, notizie ufficiali nè ufficiose. Ma, tenendo conto dell'ormai notoria repugnanza degli Imperi Centrali a rischiare il loro naviglio grosso in battaglie aperte, abbiamo ragione di ritenere probabile che, una volta di più, la marina brittannica, essendo segnalati movimenti nemici, abbia deliberato di affrontare le unità nemiche chiudendo loro la strada a quella qualsiasi mèta cui i tedeschi puntavano.

Indi i primi scontri, indi il moltiplicarsi di singole e complesse azioni che si protrassero nel giorno e nella notte seguente. La giornata era opaca: poco propizia all'azione di artiglierie. La notte favorisce singolarmente l'insidia del naviglio silurante e leggero. Malgrado l'atmosfera nebbiosa, è da tener conto peraltro che, come lo dimostrano gli stessi bollettini tedeschi là dove parlano delle loro stesse perdite, l'artiglieria grossa potè a più riprese agire. La battaglia navale nel senso classico di lotta d'unità potentemente armate si è dunque, almeno parzialmente svolta. I 305 e i 343 hanno fulminato. Ecco perchè insistiamo sul concetto che le perdite tedesche debbono essere necessariamente superiori a quelle dai tedeschi dichiarate. La superiorità della flotta inglese, sia pure a intervalli, ha potuto manifestarsi: e gli intervalli, in questo caso, bastano a dar luogo a conseguenze che, siano pure parziali, debbono sempre essere formidabili com'è formidabile la potenza delle artiglierie che entrano in gioco.

Gli Inglesi hanno insistito nell'attacco a sera tarda e nella notte. Non hanno paventato le insidie. Certo dovevano essere disposti a subire delle perdite e hanno calcolato che quelle da infliggersi al nemico valessero il rischio. Torpediniere, sottomarini, leggeri incrociatori rapidissimi hanno combattuto nella notte, in un mare ove certamente i Tedeschi hanno predisposto ogni difesa. Risultato per ora certo: la squadra tedesca, che s'è venuta via via impegnando (assai verisimilmente contro voglia e costrettavi dalla necessità di salvare importanti sue unità in pericolo) la squadra tedesca è rientrata nei suoi porti mentre la barriera con la quale la squadra inglese chiude al nemico le vie del mare è rimasta, chiusa e inviolabile, stretta intorno alla Germania bloccata. La squadra tedesca è rientrata nei suoi porti seriamente piagata, mentre le perdite subite dalla squadra inglese non spostano neppure d'una linea il rapporto della superiorità navale brittannica sulla Germania. Chè anzi tutto lascia credere che quando si potrà fare un'analisi sicura e minuziosa delle perdite, il rapporto fra le due Marine apparirà spostato, dalla battaglia del 31, a favore della squadra inglese. Non è infatti a caso che il nuovo comunicato tedesco, giunto oggi, insiste sulla « superiorità delle forze inglesi che parteciparono al combattimento » — e non a caso il tono di queste ulteriori comunicazioni germaniche è il tono dimesso di chi non si sente affatto vittorioso.

Inutile aggiungere, perchè il lettore intelligente lo intuisce, che non bisogna, per valutare la portata esatta di questo scontro, lasciarsi soverchiamente impressionare dalle cifre delle perdite. La battaglia del Mare del Nord non è una battaglia storica; è uno scontro che non ha nè può avere resultati decisivi.

L'impressione a Londra

LONDRA, 3.

Per apprezzare al giusto valore le conseguenze della battaglia navale sulle coste della Yutland, bisognerebbe disporre di un dato che ancora manca: quali siano veramente le perdite tedesche.

Infatti, la versione che l'Ammiragliato tedesco si è affrettato a diramare a tutte le capitali neutre, almeno dodici ore prima di quella inglese, tende a svalutare le perdite subite dalla flotta germanica e ad aumentare quelle della flotta britannica. Così la pretesa di aver affondato la Warspite *e la* Marlborough *che sono due delle più nuove e possenti super-dreadnaught inglesi, è falsa, poichè entrambe queste navi sono rientrate in porto.*

Viceversa il comunicato tedesco ammette di dichiarare la perdita del Lutzow, *che è uno dei più formidabili fra i quindici incrociatori di battaglia che ancora restavano alla marina germanica.*

Tra i vantaggi di cui disponevano i tedeschi è quello della luce al tramonto, che ricorda le simili condizioni atmosferiche nella battaglia presso Coronel (Cile) nel novembre 1914.

Anche allora le navi inglesi disponevano di un leggero vantaggio finchè il sole rimase sull'orizzonte, contro la squadra nemica fuggente verso il levante; ma durante questo periodo i tedeschi ebbero cura di tenersi fuori del tiro dei cannoni. Invece la situazione mutò radicalmente quando il sole calò e le squadre giunsero a contatto delle artiglierie, perchè mentre le navi tedesche erano divenute invisibili nel crepuscolo, quelle inglesi erano decisamente profilate sul bagliore del tramonto nel cielo occiduo. Appunto il ricordo di Coronel rammenta agli inglesi che quel penoso sacrificio fu presto seguito dalla stupenda battaglia delle isole Falkland. I giornali accolgono con serenità le gravi perdite sofferte nella battaglia dello Yutland, consolandosi di quelle non minori subite dal nemico.

I giornali inglesi

LONDRA, 3.

La *Morning Post*, dopo aver riassunto l'azione, scrive: La nostra avanguardia attaccò la gran guardia nemica e così subì gravi perdite; ma il risultato di un combattimento non deve essere giudicato dal paragone delle perdite, ma dal resultato finale, il quale è stato la fuga dell'orgogliosa flotta tedesca di alto mare verso i suoi forti. Malgrado le sue perdite la flotta inglese rimase padrona del campo di battaglia. Mercè le ammirevoli disposizioni strategiche dell'ammiraglio in capo Jellicoe e la sua pronta e decisiva azione la flotta tedesca è stata attesa al varco, attaccata e battuta presso le coste tedesche, prima che essa potesse avvicinarsi alle coste inglesi.

Il *Daily Telegraph* scrive: Malgrado le nostre perdite, la nostra flotta di corazzate non è stata colpita e conserva oggi la sua meravigliosa potenza. Niente è accaduto che possa recare un colpo alla egemonia marittima che possediamo da due anni.

Il *Daily News* scrive: Il comunicato sulla battaglia non dà motivo ad essere pessimisti e non può causare depressioni. La nostra flotta conserva la superiorità di due a uno e la sua potenza, che ha una parte vitale nella strategia della guerra, resta intatta.

Il *Times*: Impegnammo, forse con teme-

rità, un combattimento di corsa con il nemico superiore in numero; i Tedeschi però ebbero cura di non lasciare avvicinare ad essi la flotta principale inglese. E' stato durante il tentativo di trattenere i Tedeschi fino all'arrivo della nostra flotta, che i nostri incrociatori sono stati distrutti da corazzate-*dreadnoughts* tedesche. Non vi è niente in tutto ciò che tocchi materialmente la situazione navale.

I Tedeschi si sono affrettati ad inviare ovunque menzognere versioni del combattimento nella speranza di impressionare i neutri creduli e di scoraggiare i nostri alleati. Noi abbiamo una profonda fiducia nel giudizio e nella fermezza dei nostri alleati e nel buon senso dei neutri. Noi crediamo che essi aspetteranno per formarsi un giudizio di vedere in qual modo il popolo inglese sopporta le perdite. Non dubitiamo neppure per un momento che il popolo inglese sarà spronato a fare nuovi sacrifici, che l'ottimismo pericoloso sarà messo da parte e che la decisione incrollabile di vincere la guerra o perire sarà ancora affermata.

Il *Daily Express* dice: Non vi è ragione di considerare il combattimento navale del 31 maggio in modo diverso da un risultato ordinario della costante attività navale. La squadra inglese incrociante sulle coste nemiche ha incontrato la flotta tedesca ed il risultato della lotta è stato che il nemico fu obbligato a ritornare verso i suoi porti. Possiamo essere certi che le perdite tedesche sono, in confronto, più gravi delle nostre. Questo incidente non può avere influenza sul risultato finale della guerra.

I primi particolari

LONDRA, 3.

Il primo annuncio della battaglia nel Mare del Nord è stato diffuso ieri a Londra alle 7 pom. dalle edizioni speciali dei giornali. I primi particolari della battaglia giungono dalla Danimarca, ma sono raccolti frammentarii degli equipaggi di navi mercantili che scorsero da lungi le squadre avversarie e fuggirono a tutta velocità dalla zona della battaglia. Sulla costa meridionale della Norvegia il fragore del cannoneggiamento fu udito distintamente entro il raggio di parecchie miglia verso l'interno.

La prima notizia della battaglia fu portata a Frederikshavn (nello Jutland, costa orientale) dal piroscafo danese *Fyord* che mercoledì fu fermato nel Mare del Nord al largo di Hirshals (pure nello Jutland, costa occidentale) da una torpediniera tedesca e immediatamente dopo scorse quattro cacciatorpediniere inglesi lanciate a tutta velocità che aprirono il fuoco contro la nave tedesca, la quale tentò di fuggire. Il *Fyord* si allontanò il più presto possibile dalla linea del fuoco e dopo aver percorso poche miglia incontrò una squadra di tre corazzate e di trenta navi minori tedesche che si dirigevano a tutta velocità verso est, cercando evidentemente i cacciatorpediniere inglesi.

L'equipaggio del *Fyord* continuò a sentire le cannonate per quattro o cinque ore.

Anche un altro piroscafo danese, il *Naesborg*, si trovò vicino alla battaglia. Navigava nel pomeriggio di mercoledì a 80 miglia dal faro galleggiante di Kanthoin (costa nord occidentale dello Jutland) quando si imbattè in una squadra tedesca di circa quaranta navi di tutte le classi, probabilmente la medesima squadra incontrata dal *Fyord*.

Le navi tedesche procedevano a tutta velocità avvolte nel fumo. Verso le 3.30 cominciarono ad echeggiare le cannonate. L'equipaggio del *Naesborg* non potè vedere che le navi tedesche le quali sparavano in direzione sud, ma tutt'intorno ad esse era una continua pioggia dei proiettili delle invisibili navi inglesi. Per mezz'ora l'equipaggio potè seguire col binoccolo tutte le evoluzioni delle navi tedesche le quali vomitavano fuoco da tutti i loro cannoni, mentre infittiva intorno ad essi una grandine di colpi nemici che sollevavano sulla superficie del mare alti getti d'acqua simili a piccole trombe marine.

Il *Naesborg*, continuando il suo viaggio verso la costa danese, avvistò un'ora dopo uno *Zeppelin* che si abbassò sino a un centinaio di metri per esaminarla.

Il fragore del cannoneggiamento continuò fino a tarda sera. Anche sulla costa occidentale dello Jutland giunse l'eco della battaglia e il fragore durò l'intiera notte di giovedì scuotendo i vetri delle finestre. Molti vegliarono.

Giovedì mattina un cacciatorpediniere tedesco si avvicinò al faro galleggiante danese Lindvig e si fermò, evidentemente imbarazzato da un guasto alle macchine. La nave aveva un lungo squarcio a poppa e la ciminiera spezzata. Dopo parecchie ore un altro cacciatorpediniere tedesco sopraggiunse e prese a rimorchio la nave danneggiata.

I pescatori che incrociavano al largo di Jutland e al largo di Esbjerg (costa sud occidentale dello Jutland) nella notte di giovedì videro verso l'alba una grande flotta di circa novanta navi che navigava verso il nord sparando a tratti verso un nemico invisibile.

I pescatori videro un incrociatore affondare e più tardi trovarono in quel punto tre scialuppe vuote. Il cannoneggiamento continuò ad udirsi a distanza per tutta la mattinata di giovedì.

Rimorchiatori con superstiti inglesi e tedeschi raccolti nel Mare del Nord sono arrivati a Hook Holland e il rimorchiatore *Schelda* è atteso a Rotterdam carico di morti e feriti raccolti sul luogo della battaglia.

L'affondamento del "Lützow,,

LONDRA, 3.

Secondo un dispaccio da Amsterdam ai giornali il grande incrociatore tedesco *Lützow* (nave ammiraglia) stazzante 28 mila tonnellate sarebbe stato affondato. La notizia non è confermata.

Al Reichstag

ZURIGO, 3.

Si ha da Berlino. Al *Reichstag*, il presidente Kaempf dice che la battaglia nel Mar del Nord è un bel successo della marina tedesca, benchè manchino ancora particolari. Soggiunge: certo parecchie nostre belle navi sono perdute e molti prodi marinai sono periti; ma le perdite del nemico sono superiori. Esprime ringraziamenti alla marina. I deputati si alzano in piedi.

Le caratteristiche delle navi perdute

Ecco le caratteristiche delle navi delle quali parlano i comunicati:

Le navi inglesi hanno queste caratteristiche:

La *Queen Mary* era un incrociatore da battaglia di 27.400 tonnellate, varato nel 1912 della velocità di trenta nodi, era armato di 8 cannoni da 343, 12 da 45, 16 del 102, 12 da 50. Era una delle più grandi, più moderne e forti navi del mondo.

L'*Indefatigable* era un incrociatore corazzato da battaglia di 19050 tonnellate, varato nel 1909, della velocità di 26.7 nodi, armato di 8 cannoni da 305, 12 da 150, 16 da 102 e 12 da 50.

L'*Incincible* era un incrociatore corazzato da battaglia di 17.600 tonnellate, con una velocità di 28 nodi, armato di 8 cannoni da 305, 16 da 105, 12 da 150 e 12 da 50.

Il *Defence* era un incrociatore corazzato di 14600 tonnellate, della velocità di 23 nodi, varato nel 1906, armato di 4 cannoni da 234, 10 da 190, 16 da 76.

Il *Warrior* era un incrociatore varato nel 1905, di 13.750 tonnellate, della velocità di 23 nodi, armato di 6 cannoni da 234, 4 da 190 e 24 da 47.

Il *Black-Prince* era un incrociatore corazzato di 13.750 tonnellate, varato nel 1904 della velocità di 23.8 nodi, armato di 6 cannoni da 234, 10 da 152 e 22 da 47.

Ed ecco le caratteristiche delle navi grosse tedesche perdute:

La «dreadnought» tipo *Kaiser*, di cui gli Inglesi annunciano l'affondamento per opera di controtorpediniere, e l'altra anch'essa tipo *Kaiser*, che suppongono affondata dalle loro artiglierie, hanno le seguenti caratteristiche: furon varate nel 1911; stazzavano 24.700 tonnelate; avevano 26-23 nodi di velocità ed erano armate di 10 cannoni da 305; di 12 da 150 e di altri pezzi di minor calibro.

Il *Derflinger*, uno dei tre incrociatori «dreadnoughts» affondati, fu varato nel 1912; stazzava 26.600 tonnellate aveva la velocità di 27 nodi ed era armato di 8 cannoni da 305 e da 12 da 150.

Il *Lutzow*, altro incrociatore «dreadnought» fu varato nel 1913; stazzava 28.000 tonnellate; aveva la velocità di 27 nodi ed era armato di 8 cannoni da 305 e di 12 da 150.

La *Pommern* è una corazzata di squadra, varata nel 1907. Stazzava 13200 tonnellate. Portava 4 cannoni da 280, 14 da 170 e 20 da 88 mm. Apparteneva alla classe *Deutschland*.

L'incrociatore *Wiesbaden* non lo troviamo nei più recenti annuari e dobbiamo desumerne che sia stato costruito da poco.

Il *Fraunlob*, infine è un incrociatore protetto della classe *Undine*. Stazzava 2715 tonnellate. Portava 10 cannoni da 105 e 10 da 37. Era entrato in isquadra nel 1903.

Lo *Skager-Rack* è un ampio braccio di mare, largo da 115 a 145 km., lungo 300, formato dal mare del Nord, fra la Norvegia meridionale e il Jutland.

Horns Riff è un banco nel mare del Nord, a 30 km. dalla costa occidentale della Danimarca.

Lo scontro avrebbe avuto luogo, quindi, in vista della costa danese, poichè Horns Riff è a non grande distanza dal confine fra la Danimarca e la Germania.

Il blocco inglese contro la Germania

LONDRA, 3.

L'*Agenzia Reuter* riceve da fonte autorizzata la seguente Nota circa l'applicazione del blocco inglese contro la Germania:

Indubbiamente i potenti artigli del blocco inglese si sono fatti sentire su tutti i limiti territoriali della Germania del Nord. E' difficile affermare che avvenga lo stesso per quanto si riferisce alle vie dell'impero tedesco verso il Mediterraneo ed i Balcani. Qualcuna di queste strade è evidentemente fuori della azione esercitata dalla flotta britannica. Il blocco è strettamente mantenuto ovunque la flotta inglese controlla le vie che conducono in Germania e nessun bastimento che trasporti contrabbando ha la possibilità di giungere alla destinazione nemica.

E' evidente che non è necessario trattenere indefinitamente tutte le navi arrestate per visitarle, perchè alcune di esse non trasportano alcun contrabbando. Quanto alle altre, esse possono continuare il loro viaggio dopo avere sbarcato il contrabbando. In altri casi ciò che è tecnicamente riconosciuto come contrabbando può eventualmente pervenire ai neutri ogni volta che venga data seria garanzia che gli articoli in questione siano esclusivamente destinati al consumo degli stessi paesi neutri.

Il Governo non può ispirarsi a nessun altro punto di vista o considerazione all'infuori di quelli menzionati qui sopra nella applicazione del blocco. Infatti nessuna altra ragione potrebbe essere invocata, sia dal punto di vista degli alleati, sia da quello dei neutri.

Vapori affondati

LONDRA, 3.

Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Baron Vermou* è affondato. Non era armato.

La guerra negli altri settori

L'accanita battaglia intorno ai forti di Vaux

PARIGI, 3.

Il Governo comunica ai giornali:

La battaglia di Verdun ha raggiunto da 48 ore un grado di violenza senza precedenti. I Tedeschi hanno tentato un formidabile sforzo sulla riva destra, riunendovi tutte le unità disseminate nelle linee retrostanti ed un gran numero di cannoni pesanti tolti dagli altri punti del fronte. Il nemico dà l'impressione di essere obbligato a finirla al più presto per ritardare, se non impedire, l'offensiva degli alleati. Non vi è altra spiegazione all'accanimento che esso mette da parecchi giorni nel continuare il combattimento senza tregua, malgrado le perdite spaventevoli. Questo supremo sforzo supremo, che esso non potrà prolungare indefinitivamente, non è riuscito a modificare in modo essenziale le nostre linee di difesa. All'estremità della linea attaccata il nemico potè soltanto penetrare nelle prime case del villaggio di Damloup, di cui teniamo saldamente la maggior parte.

La continuità dello sforzo offensivo nelle ultime 24 ore mostra che la battaglia è giunta al punto culminante. Così fino da ora il risultato di questa lotta gigantesca appare chiaramente essere in nostro favore. Possiamo avere fiducia nei nostri soldati che tengono sempre fermo con la più sublime abnegazione.

I comunicati

francesi

PARIGI, 2.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva sinistra della Mosa grande attività delle opposte artiglierie nel settore della quota 304 e fra il Mort-Homme e la Mosa.

Sulla riva destra della Mosa i tedeschi hanno tentato sulle nostre posizioni fra lo stagno di Vaux ed il villaggio di Damloup una potente azione offensiva che si è prolungata tutta la giornata. Attacchi continui, condotti da masse compatte, si sono succeduti in questa regione. La magnifica resistenza delle nostre truppe ha avuto ragione degli sforzi del nemico.

Ad ovest del forte di Vaux i nostri contrattacchi, rispondendo ad ogni attacco tedesco, hanno impedito ogni progresso dell'avversario.

Dinanzi al forte di Vaux, che i tedeschi tentavano di prendere ad ogni costo, la lotta ha raggiunto una violenza senza precedenti. Le colonne di assalto, falciate dai nostri cannoni e dalle nostre mitragliatrici, hanno subito enormi perdite. Le masse nemiche che venivano a rinforzare i battaglioni nemici impegnati sono state prese sotto il fuoco delle nostre batterie pesanti e rigettate in disordine fino verso Dieppe.

Nel settore di Damloup, ai piedi delle Cotes de Meuse, il nemico è riuscito a penetrare nel villaggio del quale occupiamo la maggior parte.

La lotta di artiglieria continua violentissima su tutta la riva destra della Mosa.

PARIGI, 3.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: In Champagne ad ovest di Monte Tetu elementi tedeschi che, in seguito ad un violento bombardamento, erano penetrati in alcuni piccoli posti avanzati, sono stati sloggiati da contrattacchi a colpi di granate.

In Argonne alla fine della giornata un attacco tedesco contro un saliente francese ad ovest della Fille Morte è stato respinto, dopo un combattimento abbastanza vivo. Un secondo attacco nello stesso punto verso le ore 20 ha del pari subito un completo scacco.

Sulla riva sinistra della Mosa le posizioni francesi della quota 304 e delle seconde linee hanno subito un violento bombardamento.

Sulla riva destra la lotta continua nel settore del forte di Vaux con lo stesso accanimento. Tutti i tentativi tedeschi contro le trincee ad ovest del forte sono stati respinti. I Tedeschi hanno moltiplicato gli attacchi contro il forte stesso lanciando attacchi furibondi, malgrado le stragi causate nelle loro file dai nostri fuochi di artiglieria e mitragliatrici che li hanno respinti ogni volta. Tuttavia durante la notte riparti nemici hanno potuto penetrare nel fossato settentrionale dell'opera, nell'interno della quale i Francesi si mantengono energicamente.

e tedesco

BASILEA, 2.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Dopo aver violentemente aumentato l'intensità del loro fuoco di artiglieria e proceduto ad esplosioni di mine, importanti forze inglesi attaccarono iersera ad ovest di Givenchy. Esse furono respinte in un combattimento a breve distanza nel tratto dove non avevano già dovuto indietreggiare sotto il tiro di sbarramento.

Sulla riva occidentale della Mosa i francesi attaccarono di nuovo senza risultato.

Ad oriente del fiume le nostre truppe presero il bosco di la Caillette e le trincee adiacenti. Un contrattacco nemico pronunziato stamani con forti effettivi al sud-ovest dello stagno di Vaux non riuscì.

A sud-ovest di Lilla un aeroplano inglese con aviatori cadde in nostre mani. In un combattimento aereo un monoplano francese fu abbattuto, al di sopra di Croppe Marre. Altri due biplani furono abbattuti nella nostra zona al di sopra di Vaux e ad ovest di Moerchingen.

Il comunicato inglese

LONDRA, 3.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese sul fronte occidentale, dice:

Sul fronte Hooge-ferrovia Ypres-Comines, dopo un violento bombardamento, i tedeschi lanciarono attacchi di fanteria che riuscirono a penetrare nelle nostre trincee di prima linea in vari punti, ma altrove furono ovunque respinti. Il combattimento continua.

Attività di artiglieria particolarmente intensa sulla cresta di Vimy.

Due aeroplani nemici furono abbattuti da cannoni antiaerei.

Un nostro pallone fu portato dalla bufera nelle linee nemiche. I due aeronauti che lo occupavano atterrarono salvi, col paracadute, nelle nostre linee.

Discesa dei bulgari lungo lo Struma

Scontri con gli avamposti di Sarrail

ATENE, 3.

Le operazioni bulgare nella vallata dello Struma, dopo l'occupazione del forte Rupel, avvenuta il 25, continuano in direzione di Serres. Quale sia l'obbiettivo dell'avanzata bulgara non è ben chiaro ancora. I bulgari operano su varie colonne, la principale delle quali essendo, come ho detto, sulla direttiva Demir-Hissar Serres. L'obbiettivo di Serres a cavaliere dei due settori di Salonicco e di Kavala, metterebbe i bulgari nella condizione di premunirsi da ogni eventuale operazione degli alleati verso quest'ultimo settore, assicurandosi il dominio della strada di Drama.

Ma i bulgari operano anche, almeno con colonne collaterali, nel settore a occidente della vallata dello Struma, cioè in direzione di Salonicco. Gli accessi verso Salonicco dalla vallata dello Struma e dal settore Doiran sono naturalmente occupati e difesi dagli Alleati; e notevoli scontri hanno luogo infatti dal 25 a questa parte, e sempre più si accentuano, tra questi avamposti alleati e le colonne bulgare, come per esempio al villaggio di Hadibeylik, verso Vetrima, dove una colonna bulgara è pervenuta, nonchè sulla riva del Vardar, nella regione di Kupa sul fronte Ghevgheli Doiran, validamente difeso.

E' opinione generale che questi movimenti bulgari da questa parte siano operazioni di ala destra bulgara, intese alla protezione della principale avanzata su Demir-Hissar-Serres.

DAIMI.

Secondo ogni probabilità è da escludere l'obiettivo bulgaro verso il settore di Salonicco, così validamente difeso dagli Alleati, tanto più che nell'ardua impresa i bulgari sarebbero presso che soli, formando i tedeschi — secondo attendibili notizie — solo il dieci per cento dell'esercito invasore e rappresentando particolarmente le truppe tecniche armate di ordegni e di macchine che i bulgari non posseggono.

Si tratta dunque, evidentemente, appunto come il nostro corrispondente prospetta, di operazioni di protezione della avanzata orientale verso il settore di Drama-Kavala.

Si limiteranno gli Alleati ai semplici presenti assaggi su queste colonne collaterali bulgare, o riusciranno a disturbare seriamente e ad impedire la discesa stessa su Serres? E' segnalato da vari giorni un intenso movimento sul fronte alleato, di cui non si vedono ancora gli scopi. Riportiamo in proposito quanto da Parigi ci vien segnalato, in proposito in un telegramma dell'inviato del «Journal», il quale dice di avere incontrato truppe francesi a quindici chilometri a sud-ovest di Serres, sul ponte di Noriak. «I bulgari a Demir Hissar si trovano — dice il *Journal* — dal canto loro a venticinque chilometri a nord-ovest di Serres. L'obbiettivo dei due eserciti avversari sembra sia Serres stessa. Gli Alleati hanno quindi sui nemici, un vantaggio sensibile per giungervi prima. Inoltre è possibile che la battaglia attesa nella pianura dello Struma avvenga anche prima dell'occupazione della città.» Anche il «Matin» annunzia che i franco-inglesi attendono un movimento in direzione est oltre lo Struma, di cui hanno occupato la riva sinistra. Altre notizie precise mancano per ragioni facili ad intuirsi sulle posizioni francesi. Quelle bulgare nelle ultime ventiquattr'ore non hanno variato, salvo l'avanzata sulla riva destra dello Struma fino a Derbend.

Gli Alleati si opporranno ai Bulgari

Un passo presso Skuludis

ATENE, 3.

I ministri dell'Intesa hanno fatto una visita al signor Skuludis.

Secondo il giornale «Estia», la visita avrebbe avuto per iscopo di comunicare alla Grecia che gli Alleati prenderanno misure militari per controbilanciare i vantaggi dell'occupazione bulgara del forte Ruppel. Gli Alleati sostengono che ciò è in perfetta corrispondenza con le assicurazioni date dalla Grecia di agevolare i movimenti degli Alleati.

GAIMI.

Le operazioni dal 16 al 31 maggio

PARIGI, 2.

(*Uffic.*) Ecco il riassunto ufficiale delle operazioni dell'esercito di Oriente dal 16 al 31 maggio:

Sulla riva destra del Vardar: Distaccamenti avanzati dei due partiti si mostrarono assai attivi e ne risultarono parecchi piccoli combattimenti, talvolta abbastanza vivaci, in ispecie il 22 maggio, al sud di Ljumnica e il 25 e il 31. Nella regione di Kupa, sul fronte da Guevgueli a Doiran le due artiglierie si fecero assai attive.

Durante tutta la quindicina non si verificò nessuna azione di fanteria.

All'est del lago di Doiran, una pattuglia nemica si spinse il 30 fino a Peroi, dove venne fugata da uno dei nostri posti.

Nella valle dello Struma i Bulgaro-Tedeschi varcarono la frontiera la frontiera greca il giorno 27 maggio, occuparono il forte di Rupel e spinsero i loro avamposti sulle vette che comandano la valle della Struma al nord di Demir Hissar. La popolazione greca fugge davanti a loro. La notizia dell'occupazione del forte di Rupel produce vivi incidenti. A Salonicco una grande manifestazione pro-alleati ebbe luogo il 27 nelle vie della città, i carabinieri francesi contribuirono a mantenere l'ordine.

Il 19 maggio velivoli nemici gettarono senza far danni bombe sui villaggi della regione di Kukus. Il 24 i nostri aviatori bombardarono Xanthi e Mainig e campi nemici vicini a Uskub; e il 30 di nuovo gli accampamenti nemici nella regione di Guevgueli.

La lotta in Armenia

I russi sgomberano Mamahatum

PIETROGRADO, 2.

In direzione di Baydort importanti forze turche hanno attaccato nella notte del 30 per tre volte un nostro settore, ma hanno dovuto ripiegare mercè la concentrazione del fuoco della nostra fanteria. Simultaneamente numerosi contingenti nemici hanno preso l'offensiva con l'intenzione di sopraffare il nostro saliente presso Mamahatum. Questo è stato da noi sgombrato, dopo la demolizione del ponte. In direzione di Djarbakir abbiamo respinto col fuoco una offensiva della fanteria nemica e della cavalleria curda.

* * *

PIETROGRADO, 2.

I circoli militari competenti spiegano che lo sgombero di Mamahatum nel Caucaso da parte dei russi è un semplice indietreggiamento strategico necessario e previsto, senza alcuna influenza sulla situazione generale.

Mamahatum è una importante posizione tra Erzerum e Erzidjan, posizione che i Russi avevano occupato nella loro progrediente marcia vittoriosa dopo la caduta di Erzerum. Com'è noto, dopo la caduta della grande piazzaforte armena i Turchi si ritrassero sulle montagne di Erzidjan, dove concentrarono tutta la loro resistenza. Da due mesi circa premendo i Russi in direzione di quest'ultima località la resistenza turca ha avuto modo di concentrar forze e di disporsi; accaniti combattimenti si sono così svolti senza posa, durante i quali i Turchi hanno in parte ripreso la contro-offensiva, per ricacciare i Russi in direzione di Mamahatum-Askala. Davanti a questa contro-offensiva il saliente di Mamahatum si dimostrava evidentemente intenibile se non con notevoli quanto inutili rischi, così che i Russi lo hanno abbandonato, ritirandosi sul fortissimo saliente di Askala.

Si combatte in Bessarabia

Il comunicato russo

PIETROGRADO, 2.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

L'artiglieria nemica ha bombardato ripetutamente la testa di ponte di Ikskul.

I tedeschi l'1. corrente verso le ore 3 di notte, hanno aperto improvvisamente un fuoco di fucileria, di mitragliatrici, di lancia-bombe e con cannoni grossi e leggeri contro il settore delle nostre linee a sud della stazione di Leu-Zelbourg, a nord-ovest di Jacobstadt. Sotto la protezione di tale fuoco la fanteria avversaria è uscita tre volte dalle sue trincee, ma ogni volta, appena oltrepassato i suoi reticolati, è stata rigettata dal nostro fuoco nelle sue trincee di partenza. Verso le sette del mattino il fuoco è diminuito considerevolmente.

Dinanzi alla stazione di Nitzai, a nord di Dvinsk, nostri cosacchi hanno operato una ricognizione temeraria sulla riva sinistra della Dvina. L'artiglieria nemica ha fatto fuoco nel settore delle posizioni di Dvinsk.

Nella notte dell'1 corr., dopo un violento bombardamento e un fuoco di fucileria contro le nostre posizioni a sud di Smorgon, il nemico ha preso l'offensiva contro il villaggio di Soutzkoff, ma è stato respinto dalla nostra fucileria e a colpi di granate.

Un aeroplano nemico ha lanciato sei bombe sulla stazione di Boudslavo a nord-est di Vileyka.

BANCO di SICILIA

Riassunto della Situazione al 10 maggio 1916

ATTIVO			Differenze colla situaz. precedente
Cassa:			
Oro e argento applicabili alla Riserva L.	57,311,307 47		
Biglietti di Stato »	1,579,300 —		
Biglietti e tit. di altri istituti »	33,344,390 31	+	[illegible]
Biglietti di Banche estere ed altre valute »	324,940 00		
Portafoglio su piazze italiane »	12,337,000 05	−	3411
Portafoglio sull'estero »	14,036,836 15	−	31
Anticipaz. ord. L. 38,775,346 47 al Tesoro L. 35,000,000 »	73,775,346 47	−	[illegible]
Ant. str. per conto dello Stato Casse di Risp. Monte di Pietà ed altri enti »	2,053,116 31		—
Titoli »	37,743,374 96	+	702
Conti correnti attivi nel Regno L. 1,370,482 72 all'estero L. 3,545,046 03 »	4,915,528 75	−	1140
Somministrazioni al Tesoro dello Stato »	35,000,000 —		—
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie »	23,302,023 73	−	45
Partite varie »	30,695,070 07	−	4.34
Sofferenze »	321,570 03	+	73
Spese dell'esercizio »	1,101,107 40	+	30
Totale .... L.	381,140,690 69	+	107
Depositi »	272,885,045 24	−	1047
Totale generale L.	654,015,735 93	−	1080

PASSIVO			
Capitale o patrimonio L.	12,000,000 —		—
Massa di rispetto »	15,115,865 17	−	719
Riserva straordinaria »	2,057,953 32	+	19
Circolazione:			
col 40 0/0 di riserva »	37,042,100 51		
a piena copertura »	27,737,044 10		
p. c. del Tesoro: antic. statutaria con 1/3 di riserva »	31,000,000 —	−	1010
Id. Id. antic. straord. »	34,000,000 —		
Id. Id. per biglietti somministr. »	35,000,000 —		
Id. Id. per ant. a Casse di Risp. Monti di Pietà ed altri enti »	2,053,116 31		
Debiti a vista »	89,000,744 93	+	58
Depositi in conto corrente fruttifero »	37,029,301 11	+	1802
Conti correnti passivi »	910,425 32	−	97
Servizi diversi per conto dello Stato e delle provincie »	24,266,220 06	−	204
Partite varie »	14,203,703 37	+	[illegible]
Rendite dell'esercizio »	2,138,041 41	+	103
Totale .... L.	381,140,690 69	+	107
Depositanti »	272,885,045 24	−	1047
Totale generale L.	654,015,735 93	−	1080

Riserva		
	Oro L.	31,421,307 47
	Argento »	5,870,610 —
	Valute equiparate »	16,424,437 01
	Totale della riserva L.	73,726,701 28

Garanzia dei biglietti in circolazione

Riserva irriducibile L. 73,000,000 .... »	52,817,807 31
Attività diverse »	106,945,156 69
Totale .... L.	159,763,030 —

Eccedenza di garanzia L. 80,007,930 15 (per memoria).

Rapporto della riserva (al netto del 40 % pei debiti a vista) alla circol.: 55,35 0/0.

Il Banco, oltre ai servizi di sconto e di anticipazioni, Emette gratuitamente fedi di credito, polizzini, vaglia cambiari pagabili a vista da tutti i suoi Stabilimenti nel Regno, dalla Filiale di Tripoli, nonchè dai suoi corrispondenti. — Acquista biglietti di Banche estere. — Rilascia «chèques» e ordini telegrafici sull'Estero, chèques e ordini telegrafici in lire ed in franchi su Tripoli e Bengasi. Riceve depositi a conti correnti con gli interessi di L. 1,50 0/0 di netto, aumentabili fino a L. 2 — per cento per somme superiori a L. 5000.

Esercita il servizio di Cassa di Risparmio nelle provincie siciliane e corrisponde l'interesse del 3 0/0 sui depositi ordinari e del 3,75 % su quelli a piccolo risparmio.

Palermo, 24 maggio 1916

Il Reggente GATTINI — *Il Segretario generale* CONTICELLO

---

4 giugno — Appendice de "La Tribuna,, — N. 16

IL CUORE DI GIORGETTA

:: Romanzo di PAUL DE GARROS ::

Quando il giudice stimò che fosse durato abbastanza, ammassò le sue carte, le accarezzò col palmo della mano per appiattirle bene, sempre senza levare lo sguardo, domandò negligentemente:

— Voi siete il signor De Rochereuil?

Il giovane s'inchinò e rispose:

— Renato De Rochereuil, sì, signor giudice.

Seguì un breve silenzio, poi il giudice istruttore riprese:

Siete voi che mi avete scritto di poter fornirmi utili informazioni intorno all'assassinio del prefetto dell'Yèvre?

Pacatamente Renato replicò:

— Se avete compreso ciò, mi sono spiegato molto male.

— Pure...

Il signor Blanc-Dimas sollevò due o tre fogli di su la tavola e chiese al cancelliere con tono ruvido e con aria d'impazienza:

— Non avete veduto questa lettera, signor Sainra?

Sainra guardò il giudice come se non capisse che cosa gli si chiedesse.

Il giudice spiegò:

— La lettera Rochereuil?... Non la vedo più... Siete ben voi che..

— Scusate — intervenne Renato, indicando una busta, che faceva capolino fra vari scartafacci. — Non sarebbe quella, forse?

Il giudice istruttore prese la busta con gesto nervoso, e, toltane la lettera, la percorse parecchie volte.

Renato pensò che il magistrato voleva così prender tempo a riflettere.

Finalmente il signor Blanc-Dimas disse:

— Poichè voi siete il viaggiatore, il solo, notatelo, poichè non se ne è visto che uno nel vagone del prefetto e voi riconoscete che eravate voi, sapete certamente qualcosa.

— Assolutamente nulla.

— Ma pure quest'orribile dramma non può essersi svolto così vicino a voi senza che nulla abbia attratta la vostra attenzione. Voi eravate, siete voi che lo dite, nello stesso vagone e corridoio del signor Ramon-Fleuret.

— Sì, e mi sono accorto così poco di qualche cosa, che ho appreso l'assassinio soltanto iersera, giovedì, tornando dalla campagna. Non ho avuto altra ragione di scrivervi se non quella di risparmiare alla giustizia la ricerca di un viaggiatore, il quale non ha niente da nascondere e non vuol lasciar credere che si sottragga alle indagini.

— Non ci eravate che voi ed il prefetto nel vagone, alla partenza d'Orsay — insisteva il giudice istruttore.

— Non ho visto che un signore all'altra estremità, a me sconosciuto. Era il prefetto?... Devo dichiarare che non ho guardato nel compartimento di mezzo. L'ho creduto vuoto.

— Ad Austerlitz non è salito alcuno?

— Non me ne sono accorto.

— E' straordinario!

— Ne convengo, ma è così.

— E' deplorevole, molto deplorevole!

— Lo deploro anch'io, ma che posso farci?

— Vediamo! — incalzò il magistrato — Raccogliete i vostri ricordi. Lungo il tragitto non avete udito nulla? notato nulla?

— Mi sembra ben, adesso che preciso, mi sembra d'aver udito l'uscio del «lavabo» rinchiudersi; ed ho avuta la sensazione che qualcuno, andando verso l'altra estremità passasse rapidamente nel corridoio innanzi ai vetri del mio compartimento. Ma questo qualcuno poteva essere il viaggiatore da me visto alla partenza, il quale fosse già passato prima nell'altro senso, senza che io vi avessi fatto attenzione.

— A quale momento circa? Potete dirlo?

— Eravamo forse a mezz'ora da Austerlitz... forse a Brétigny. Non affermo nulla. Da Parigi ad Aubrais ero intento alla lettura.

— E ad Aubrais?

— Ah! ad Aubrais, sono sceso a passeggiare davanti al mio vagone e dal compartimento, ove doveva trovarsi il prefetto, è sceso un signore, che ho seguito un momento con gli occhi. S'allontanava tranquillamente e non l'ho visto che alle scale. Ho creduto di accorgermi, ma ciò lo dico con circospezione, perchè sono ci poco sicuro del fatto mio... ho creduto che strascinasse, in ogni caso, molto leggermente la gamba sinistra...

Il signor Blanc-Dimas non potè celare interamente la sua soddisfazione, e disse:

— Ecco un particolare prezioso, sapete, signor De Rochereuil?

— Io non dico che quel viaggiatore zoppicasse, signor giudice: dico: m'è parso che zoppicasse, il che è ben diverso.

— Ed io — replicò il signor Blanc-Dimas, il quale non sembrava più lo stesso — io non dico: «credo che non v'ingannate», ma ho ragione di dire: sono sicuro che voi non v'ingannate.

Renato si tastava, domandandosi se era ben desto.

«Bisogna dire», pensava, «che io abbia indovinato in mille senza saperlo».

Il giudice riprese l'interrogatorio:

— Quello zoppo che aveva in testa?

— Un berretto di genere inglese, comunissimo... Non aveva valigia.

— Non aveva valigia? Neanche una borsa?

— Non ho visto nulla, ma poteva avere una borsa a tracolla, sotto il mantello, ampio e lungo da «chauffeur», che era abbottonato.

— E ad Aubrais è risalito?

— Non posso dirvelo. Ma io sono stato il solo viaggiatore che sia disceso da quel vagone di prima a Verteil.

Il signor Blanc-Dimas si alzò, fece il giro della scrivania e, avvicinandosi a Renato, gli disse affabilmente:

— E' da un pezzo che vi tengo in piedi signor De Rochereuil, ma ho ancora a schiarire qualche punto con voi. Vi chiedo d'aspettarmi altri cinque minuti... Signor Sainra, spingete questa poltrona...

Renato si profuse in ringraziamenti e digniitosamente rispose:

— Sono ai vostri ordini, signor giudice. Potete trattenermi quanto volete.

Il signor Blanc-Dimas andava ad informare il procuratore della Repubblica della piega presa dal suo colloquio con Renato.

La rivelazione fatta da quest'ultimo sul difetto fisico dello sconosciuto d'Aubrais toglieva ai magistrati, già sulla traccia, ogni timore di lanciarsi sopra una via falsa.

Non c'era più dubbio possibile per essi; l'uomo che aveva assassinato il prefetto e tentato il furto a Lésignan, era il medesimo.

Il colloquio fra i due magistrati durò abbastanza a lungo; decisero che, pel momento, si era ottenuto quanto poteva desiderarsi dal signor De Rochereuil e che era inutile farlo rimanere ancora a Verteil, se egli voleva allontanarsene.

Rientrando nel suo ufficio, il signor Blanc-Dimas trovò il signor De Rochereuil ed il cancelliere, che discorrevano fra loro amichevolmente.

Il giudice si volse a Renato.

(*Continua*).

La questione romana

La risposta di un professore tedesco ai clericali tedeschi

ZURIGO, giugno.

La questione romana, che per noi non esiste, preoccupa tanto i nostri nemici (e anche i clericali svizzeri), e dà tanto da fare alla stampa di lingua tedesca, che, a voler riferire tutto quanto essa scrive, ci sarebbe da perdere, ogni giorno, un bel po' di tempo. Ma, appunto: sarebbe tempo perso. Quando si è stati ad ascoltare — e noi imparzialmente lo facemmo — quei che hanno detto tre o quattro fra i pezzi grossi del clericalismo germano-austro-ungherese, si conoscono perfettamente le loro argomentazioni e le loro aspirazioni. Mancanza d'indipendenza per il Sommo Pontefice nell'esercizio della sua missione mondiale; quindi, in linea generale, la necessità di ristabilire il potere temporale — del che tuttavia adesso poco si parla — e in linea particolare la necessità di internazionalizzare la questione romana, e per intanto l'intervento d'un rappresentante del Papa alla futura Conferenza per la pace.

Questi i capisaldi del programma clericale dei nostri nemici e dei « neutrali » cattolici della Svizzera. La loro stampa poi — e con la clericale anche quella liberale — adorna tale programma di ogni specie di fronzoli e frange, e diffonde anche le più grosse panzane, le quali tuttavia vengono prese sul serio da professoroni, che godono fama di serietà. Qualche giornale, anzi, ne sballa di così grosse, che, qualche tempo fa, persino un giornale di Monaco di Baviera volle occuparsi dell'amena faccenda, mostrando con quale disinvoltura la stessa agenzia telegrafica ufficiosa Wolff raccolga le più madornali fandonie e le trasmetta ai grandi giornali che, alla loro volta, bevono e danno a bere al pubblico con una voluttà che ricrea e consola.

Ma adesso ecco levarsi, in una delle più autorevoli riviste tedesche, una voce che, studiando obbiettivamente la questione romana, caratterizza per quel che sono certe bubbole, su cui fondano le loro lagnanze e pretese i clericali di lingua tedesca.

« Il papato è un'istituzione internazionale, che deve avere la possibilità di dirigere e tutelare gli interessi spirituali dei cattolici di tutto il mondo; e poichè le condizioni politiche, in cui è costretto a vivere il Sommo Pontefice, rendono difficile e talora impossibile l'esercizio di tale missione, è evidente che quelle condizioni debbono essere cambiate ».

Tale il ragionamento, che fanno i cattolici. E da esso prende le mosse il professor Mulert dell'Università di Berlino, per lo studio su « La Questione Romana », che egli pubblica nei « Preussische Jahrbücher », la nota rivista di Hans Delbrück. « E' proprio vero — obbietta quel professore tedesco — che la posizione del Papa deve assolutamente essere mutata, affinchè il papato sia veramente internazionale?

« Dalla fondazione del regno d'Italia fino allo scoppio della guerra — scrive egli — le condizioni politiche dell'Italia non hanno per nulla impedito al papato di essere internazionale come esso vuole. Dal 1870 al 1914 non vi fu nell'Europa centrale od occidentale nessuna guerra; cosicchè la questione dell'intervento o della neutralità dell'Italia non ebbe a preoccupare nessuno. Un'altra possibilità di creare difficoltà al papato ci sarebbe stata, se a Roma fossero saliti al potere uomini ostili alla Chiesa, i quali avessero oppresso il Papa. Ma, sul serio, questo non accadde. I liberali e i frammassoni romani hanno spesso fatto arrabbiare il Papa; giornali umoristici romani l'hanno schernito, con quella mancanza di soggezione che è propria dei meridionali; durante il trasporto della salma di Pio IX vi furono tumulti indegni; e Leone XIII ha pubblicamente e violentemente maledette certe cose, come l'erezione di un monumento a Giordano Bruno, senza tuttavia poterle impedire. Ma i diritti che l'Italia, con la legge delle guarentigie, saggiamente accordò al Papa; la sua libertà e i suoi poteri governativi nei suoi palazzi (in cui non entra nessun soldato o ufficiale pubblico del regno d'Italia); la sua posizione come sovrano indipendente con diplomatici suoi, accreditati presso governi esteri, e con diplomatici stranieri accreditati presso di lui: tutto ciò non fu per nulla toccato.

Va bene, potrebbero obiettare e certamente obietteranno i clericali. Tutta questa bella libertà e sovranità fu lasciata al Sommo Pontefice dal 1870 al 1914 per tutto il tempo cioè, in cui non vi fu guerra nell'Europa centrale o occidentale. Ma, da quando è scoppiata la conflagrazione europea e da quando la stessa Italia è scesa in campo, permettono al Papa le attuali condizioni politiche di Roma di restare in rapporto con i cattolici di tutti i paesi belligeranti? Ecco quanto negano i clericali; e sono note e su queste stesse colonne sono già state ribattute le loro lagnanze e le loro accuse. Erano parziali tali risposte? Ebbene, sentiamo che cosa dica quel professore tedesco, la cui parola, certamente, non può essere sospetta di eccessive e unilaterali simpatie per l'Italia.

« Noi Tedeschi — scrive il Mulert — non abbiamo nessuna ragione per giudicare con molti riguardi i signori Salandra, Sonnino, ecc. Ma a onor del vero bisogna pur dire che i racconti di molestie e di restrinzioni, a cui sarebbe sottoposta la corrispondenza del Papa con i cattolici della Germania e dell'Austria, sono evidentemente esagerati. Gli *Acta Apostolicae Sedis*, organo ufficiale pontificio arrivano regolarmente e solo con un ritardo insignificante, tanto a Berlino quanto in altre città della nostra patria. Il cardinale von Hartmann ha potuto far liberamente il suo viaggio da Colonia a Roma e da Roma a Colonia. Il Nunzio Frühwirth avrà fatto, lui pure, quando queste righe vedranno la luce, il viaggio dalla sua sede bavarese a Roma. L'obolo di San Pietro dei cattolici tedeschi — a quanto si annuncia, molto ragguardevole — arriva intatto a Roma. E' stato provveduto, perchè i nostri vescovi possano corrispondere epistolarmente col Vaticano, sebbene la nostra posta non accetti lettere per l'Italia. Similmente arrivano in Germania lettere dal Vaticano; e nei pochissimi casi, in cui furono denunciate violazioni della libertà di comunicazioni garantita al Vaticano, il governo italiano rettificò o fece le sue scuse. Che « l'Osservatore Romano », il quale ha soltanto carattere ufficioso, abbia avuto talora difficoltà con la censura italiana, si comprende benissimo: la stessa cosa è capitata anche in Germania a giornali ecclesiastici di ambedue le confessioni. Il giornale ufficiale pontificio però, gli « Acta », non è stato mai toccato dalla censura ».

Ecco — tradotto alla lettera — quanto risponde il professore tedesco a tutta quella stampa clericale e liberale, la quale non si stanca di dipingere nei colori più cupi le violenze, che il Governo italiano ha fatto e continuamente va facendo alla libertà del Sommo Pontefice. Onde il Mulert argomenta: « Dopo tutto ciò, a volere essere giusti, si deve concludere: La frase, che l'attuale posizione del Papa sia insostenibile, non è giustificata, nè dagli eventi svoltisi dalla estate scorsa in poi, nè dal trattamento che il governo italiano ha fatto, dopo d'allora, al Vaticano ».

Resta sempre, anche per il professore tedesco, un punticino nero: quello dei ministri di Prussia, di Baviera e d'Austria-Ungheria, presso il Vaticano, che « dovettero » abbandonare Roma, perchè la loro posizione era diventata insostenibile.

« Questi uomini — scrive il Mulert — calcolavano che le passioni della plebe romana si sarebbero sfogate contro di loro, quando fossero rimasti a Roma; e alla domanda, se sarebbe stata loro permessa la corrispondenza cifrata coi propri governi, il Gabinetto di Roma rispose che avrebbe acconsentito, a condizione che quella corrispondenza fosse sottoposta al controllo del Papa. E' facile comprendere però che nè il Papa poteva assumere una tale responsabilità, nè gli ambasciatori potevano mostrare i loro rapporti secreti al Papa o ai suoi impiegati. Essi dovettero partire. Qui vi era veramente una difficoltà, che più tardi il Papa stesso deplorò pubblicamente nel Concistoro del 6 dicembre ».

Non entriamo ora nella questione di quel « dovettero ». Restiamo al fatto che i clericali si servono di quella partenza come della loro arma migliore, per sostenere il loro programma. Ma — obbietta lo stesso professore tedesco — sarebbero forse le cose andate meglio in altre circostanze?

Di un ristabilimento del potere temporale, a dir vero, gli stessi clericali parlano poco adesso; a ogni modo, il Mulert lo definisce un pensiero — insensato e di impossibile attuazione ». Una partecipazione alla conferenza per la pace aumenterebbe — secondo lui — apparentemente la considerazione, in cui è già tenuto il Sommo Pontefice, in realtà però farebbe correre grave pericolo alla fiducia nella sua neutralità. Resta la proposta della internazionalizzazione alla legge delle guarentigie.

« Ebbene — domanda il professore Muert — forse che le comunicazioni del Papa col mondo cattolico sarebbero allora meglio assicurate che adesso? Che valore avrebbe, in una guerra come la attuale, un accordo, a cui avessero apposto la loro firma, oltre all'Italia, anche la Germania e la Francia? »

Certo, non un valore superiore a quello della legge, che porta la firma dell'Italia sola. Ciò è tanto vero, che nè il trattamento fatto dal governo italiano al Vaticano durante tutta la guerra europea, nè gli eventi svoltisi dall'estate scorsa in poi giustificano la lagnanza dei clericali che, nelle condizioni attuali, la posizione del Sommo Pontefice sia insostenibile. E questo non si legge in un giornale anticlericale italiano, ma lo scrive un professore tedesco in un'autorevole rivista tedesca!

G. SACERDOTE.

Il monumento a Pio X

Il bozzetto vincitore degli artisti Ostorri-Di Fausto. Com'è noto il bozzetto fu prescelto ad unanimità da una Commissione tecnica composta degli architetti Sneider, Giovenale, del direttore artistico per le Gallerie e per le altre pitture del S. P. A. Cavenaghi, del professore alla R. Università di Roma dott. Munoz e dello scultore Zanelli.

La Commissione cardinalizia, presieduta dal card. Merry del Val, in seguito alla relazione della Commissione tecnica accettò ad unanimità la scelta del bozzetto vincitore, salvo alcune correzioni alla base.

La figura del Pontefice Pio X, in piedi, come alzatosi allora dalla cattedra posta nel fondo, si avanza con le braccia aperte, in un gesto vivo di implorazione, quasi offrendosi in olocausto perchè si plachi la giustizia divina.

Avvenimento d'arte e di carità

Il 25 giugno avrà luogo al teatro *Costanzi* la rappresentazione della grandiosa *film Ivan le Terrible* che è quanto di più perfetto si può produrre nell'arte cinematografica.

L'avvenimento, per cui è vivissima l'aspettazione, che susciterà le più intense emozioni e offrirà la visione magica di luoghi, di cose, di personaggi passati dalla realtà nella leggenda ma sempre ugualmente presenti allo spirito, si fonderà con una delle più nobili feste di amore e di carità: andrà cioè a totale beneficio di opere sante e benedette quali la «Pro Infantia», l'Educatorio Pestalozzi, il Comitato e il Laboratorio «Pro Mutilati».

Quante cose grandi e degne di muovere il pubblico di Roma — non vi pare? — I bimbi, i soldati, gli eroi e, con essi, il presente e l'avvenire della Patria nostra... e poi l'attività di tanti nobili dame che merita ogni aiuto e incoraggiamento... e poi la serata *hors ligne* che si annuncia già, e come poche, palpitanti di vita e d'interesse...

Chi vuol essere quindi sicuro di trovar posto farà bene a iscriversi fin d'ora presso le signore Patronesse incaricate della vendita dei biglietti. Esse sono:

S. E. la marchesa Di Rudinì, Palazzo Orsini, via Monte Savello — Principessa di San Faustino, Palazzo Barberini — Donna Maria Mazzoleni, Albergo Excelsior — Baronessa Maria Blanc, 56 Fontanella di Borghese — Amelia Besso, Albergo di Russia.

I palchi costano L. 20; le poltrone L. 5; l'anfiteatro L. 1; la galleria cent. 50.

Alla Società amatori e cultori

Gli acquisti del Re

Il Ministero della Real Casa ha fatto pervenire al presidente della Società Amatori e Cultori di Belle Arti, on. Manfredo Manfredi, il seguente elenco di opere d'arte acquistate nel Real Nome, nell'attuale LXXXV Mostra:

Rossini Angelo «Venezia» (Trittico) e «Duomo di Orvieto» — Casciaro Giuseppe «Sulla terrazza» — Reycend Enrico «Contrasti» — Tarenghi Enrico «Arco di Tito». — Carlandi Onorato «Sera sul lago Baveno» — Pennacchini Domenico «Il Tevere a Castel Giubileo» — Tommasi Adolfo «Sull'appennino lucchese» — Coronaldi Umberto «Pomeriggio d'autunno» — Carelli Augusto «L'albero di Natale» — Cavalieri Ludovico «La fioritura del palude» — Campagnoli Italo «Donna caratteristica» — Crema G. Battista «Sui monti di notte» — Pogliani Maria Antonietta «Mani materne» — Corelli Augusto «In attesa» — Modigliani Olga «Maioliche a gran fuoco» — Garofalo Anna Maria «Maioliche a gran fuoco».

La presidenza della Mostra prende intanto occasione per ricordare che il prezzo d'ingresso è stato ridotto a L. 0.50 e a L. 0.25 per i militari di qualunque grado e a L. 0.50 il catalogo fino al giorno della chiusura.

TEATRI ED ARTE

Gli SPETTACOLI AL "QUIRINO"

Da Pergolesi a Wolf-Ferrari

BIANCA BELLINCIONI-STAGNO

A distanza di sole ventiquattro ore dal maestoso e corrusco *Nabucco* ieri ci è stata presentata una piccola opera italiana quasi bicentenaria altamente caratteristica per la giocondità fine e la gustosa malizia che essa traspira. Il ravvicinamento fra le due opere potrebbe apparire più che temerario: pure, sarà agevole a chiunque il notare che *La serva padrona* e il *Nabucco* possono considerarsi come i poli dell'orbe popolato dai molteplici eroi del melodramma patrio. Di commedie musicali pregevoli ve ne hanno molte anteriori al capolavoro di Pergolesi; di opere romantiche fastose, un po' tronfie ma piene di sangue generoso, l'arte nostra ne conta a dozzine, assai più importanti e ispirate del *Nabucco*. Ad ogni modo la *Serva padrona* e il suddetto melodramma verdiano, valgono a svelarci i due aspetti fondamentali dell'arte lirica nostra, la sua doppia faccia, la sua potenzialità estrema, sia nel campo dell'arguzia gentile che in quello della passione dilaniante. Resta agli studiosi il compito di disputare accanitamente per assegnare il primo posto alla commedia lirica o al melodramma tragico, dopo di aver valutato con scrupolo le singole produzioni dalle quali il teatro musicale italiano trae vanto e decoro. Noi, adoratori fedelissimi dell'opera comica nazionale, ci limitiamo a constatare che nessun *melodramma serio* di cento o due cento anni addietro, mostra un certo vigore di vita, mentre la *Serva padrona* riappare con relativa frequenza sulle nostre scene e ci avvince tuttora col suo sorriso nel quale è il segno di una giovinezza non peritura.

Che ne sarà del *Nabucco* e di tanti suoi maggiori o minori fratelli quando essi avranno sofferto, per vari o tanti lustri le ingiurie implacabili del tempo? In quale pesante sarcofago la ambiziosa *Abigaille* poserà tra pochi anni per una definitiva mummificazione? E intanto, la garrula Serpina, cantando le frizzanti melodie di Giambattista Pergolesi, mostrerà ancora al pubblico estasiato la guancia rosea e l'avorio dei suoi dentini un poco crudeli...

Composizione tenue, ma di stile magnifico, commedia quasi priva d'intrigo e pur sempre interessante per quel che v'ha in essa di umano, di dolorosamente umano, la *Serva padrona* ci appare come la parola definitiva di un geniale artefice che a vent'anni già intravvedeva il compiuto rinnovamento dell'opera giocosa italiana.

Dare una interpretazione esatta, sia dal lato tecnico che da quello stilistico, alla musica della *Serva padrona*, è impresa assai più difficoltosa di quel che non si possa immaginare. Ebbene, iersera, Bianca Bellincioni-Stagno e Giuseppe Kaschmann riuscirono a perfezione nel nobile intento. Non sarebbe stato possibile trovare, nell'interpretazione di questi artisti, una menda qualsiasi. Il loro giuoco scenico corretto e tuttavia pieno di significazione, il loro canto limpido, l'affiatamento perfetto, furono rilevati dal pubblico unanime e apprezzati come si conveniva. Bianca Bellincioni-Stagno delineò adorabilmente il carattere della serva furba e vittoriosa: Giuseppe Kaschmann fece risaltare ogni minimo dettaglio della sua parte e stupì ancora una volta l'uditorio per la poderosa risonanza di alcune sue note e la impeccabilità della sua dizione.

Le molte persone intellettuali che affollavano il *Quirino* ascoltarono con delizia la vetusta e freschissima commedia musicale. Applaudirono alla conclusione di ogni *aria* o *duetto*, e terminata l'opera chiamarono ben sei volte alla ribalta gli esecutori illustri e il maestro Zuccani che aveva diretto l'orchestra con il solito alto valore. Alla Bellincioni furono offerte due *corbeilles* monumentali, una delle quali composta unicamente di preziose orchidee d'ogni forma e colore, destò la curiosità e l'ammirazione di tutta la sala.

Alla *Serva padrona* seguì il noto *Segreto di Susanna* di Ermanno Wolf-Ferrari. Fu agevole constatare come la composizione moderna, pur non sostanzialmente dissimile nelle sue finalità da quella del Pergolesi, soffrisse alquanto della pericolosa vicinanza. Il merito prima della *Serva padrona* sta nella sua originalità: invece, la mancanza assoluta di originalità forma precisamente il difetto fondamentale del *Segreto di Susanna* che, inoltre, è un poco prolisso. Ermanno Wolf-Ferrari, si rivela in questa elegante farsa lirica, come già nelle fortunatissime *Donne Curiose*, un assimilatore sorprendente delle musiche di ogni scuola. La partitura del *Segreto di Susanna* è colma dei più vari elementi. C'è persino del Puccini e del Wagner, del Perosi e dello Chopin, del Pergolesi e del Debussy. Sicuro! Quando la protagonista fuma la famigerata sigaretta causa di tanti imbrogli, l'orchestra sciorina — nè più nè meno — il tema, con il quale Claudio Debussy ha descritto la meridiana sonnolenza del Fauno di Mallarmé. C'è da dare un balzo per la sorpresa...

Inutile dire che i vari elementi eterogenei si trovano fusi con magistero peregrino nella delicata partitura. L'eleganza contrappuntistica, la vaga policromia dello strumentale e l'andamento aristocratico della melodia, bastano ad assicurare al *Segreto di Susanna* il durevole favore dei musicisti di ogni paese. E' l'opera di un maestro dotto quanto amabile, per cui l'albero dell'opera giocosa italica potrebbe rinverdire ed ammantarsi di gemme e fiori.

Bianca Bellincioni-Stagno, che era *Susanna*, fu pari alla sua fama. Abbigliata lussuosamente, sempre di buon gusto in ogni movenza, cantatrice oltremodo espressiva, meritò il plauso lusinghiero dell'assemblea. Ella ebbe un valente compagno nel baritono Auchner, che contenne in una linea d'arte inviolata la figura di Gil, il marito poco perspicace, abbastanza furioso e villano che meriterebbe di esser fatto becco diecimila volte da Susanna e invece ottiene da lei carezze e promesse di eterno affetto.

ALBERTO GASCO.

Un'intesa teatrale italo-francese

MILANO, 3. — La *Riforma teatrale* pubblica un'interessante intervista col comm. Renzo Sonzogno al quale ha chiesto quale fondo di verità avessero le voci che da qualche giorno corrono negli ambienti artistici circa una intesa teatrale italo-francese.

Il comm. Sonzogno ha confermato ch'egli di recente si è recato a Parigi ed ha potuto stringere degli accordi in base ai quali si è costituita una società italo-Francese che ha alla testa, come presidente, il senatore Gerard e che comincerà a funzionare col corrente giugno. La Società si propone — per quanto riguarda la produzione operettistica — di emancipare il mercato dalla predominanza, finora incontrastata, dell'operetta viennese. Noi daremo la musica, la Francia i libretti.

L'operetta italiana avrà a Parigi un apposito teatro. Le operette d'apertura saranno: *Addio giovinezza* del maestro Pietri, *Amore in maschera* di Darclée, *La Candidata* di Leoncavallo.

Circa il teatro d'Opera, la nuova Società ha nel programma uno scambio di grandi compagnie che servirà a far meglio conoscere in Italia i lavori e gli artisti francesi, e in Francia i lavori e gli artisti italiani.

Avremo così così, nel prossimo settembre, la compagnia dell'*Opéra-Comique* che agirà al *Lirico* di Milano e al *Costanzi* di Roma. Sono in repertorio tre opere: *Saffo* e *Manon* di Massenet; la terza non è ancora prescelta. La compagnia italiana si recherà in Francia nella quaresima del 1917. Non appena ritornato dalla America Walter Mocchi, che ha gran parte nell'intesa teatrale italo-francese, si sceglieranno le opere che la compagnia italiana rappresenterà in Francia.

La Compagnia Mauro al "Morgana"

Stasera al *Morgana* la compagnia Mauro inizierà le sue rappresentazioni con l'operetta *Il signore del tassametro*, nella quale ha sempre ottenuto il maggior successo.

Le parti principali sono affidate a Nietta Zanoncelli, ad Ida Desido ed al comicissimo Trucchi.

Sala Umberto I

Un vero trionfo fu ieri sera per Viviani la sua serata d'onore.

Pubblico affollatissimo ed elegante gremiva la sala.

Il geniale artista interpretò le migliori fra vecchie nuove creazioni del suo repertorio; ebbe applausi infiniti e dovette concedere parecchi *bis* — ottimo tutto il resto del programma in cui primeggia il duetto *Marsam-Castellane* e la squisita stella napoletana *Beter-Clary*.

Teatri di Roma

ALL'ARGENTINA. — Le repliche della nuova commedia di Luigi Chiarelli: *La maschera e il volto*, si seguono con successo sempre crescente. La piacevolissima commedia è destinata certo ad un lieto avvenire. Domani, alle 17,30: *La maschera e il volto*; alle 21: *Malvaloca*.

Lunedì, Ernesto Sabbatini, primo attore della Drammatica Compagnia di « Roma », darà lo spettacolo in suo onore con *Il figlio naturale*, commedia in un prologo e quattro atti di A. Dumas.

L'annunzio di questa serata sarà appreso con vivo piacere dal pubblico che frequenta l'*Argentina*: udiremo così una vecchia, ma pur sempre piacevole commedia ed assisteremo alle feste tributate a Ernesto Sabbatini, un attore che ha saputo accattivarsi per le sue belle doti la viva simpatia e l'ammirazione dei romani.

La morte di Garibaldi

a Trieste

Il 34.o anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi ci richiama alla memoria un fatto che dimostra come l'Austria abbia sempre covato l'odio contro l'Italia e gli italiani. Nella primavera del 1882 è stata firmata la Triplice Alleanza. A Trieste e nelle terre irredente si sperava che il trattamento degli italiani da parte dell'Austria, per semplice riguardo all'alleata, sarebbe stato non diremo, amichevole, ma meno duro. E invece? Muore Garibaldi. Trieste sente profondamente il lutto nazionale, i negozi si chiudono, i teatri sospendono la rappresentazione ma la polizia interviene brutalmente, multa i proprietari dei negozi chiusi, ordina l'apertura dei teatri che danno spettacolo con la platea vuota, infuria nella sede delle Associazioni liberali che issarono bandiere di Trieste abbrunate. Ma il caso più caratteristico è quello toccato all'«Associazione triestina di ginnastica», che contava 5000 soci, tutto il fiore della gioventù triestina.

Per la sera del 2 giugno 1882 era indetta una festa campestre. Appena giunta la notizia della morte di Garibaldi, la direzione si raduna e decide di sospendere la festa, senza addurre motivazioni non necessarie. Una striscia sugli albi della pubblicità con la parola, *sospeso*. Garibaldi non era nominato, ma l'i. r. Luogotenenza di Trieste scioglie immediatamente la Società *per sorpasso di attribuzioni*.

Ci furono proteste e rimostranze a Vienna e interpellanze al Parlamento austriaco, motivate col diritto che ha una Società di sospendere una festa. Tutto inutile. Il decreto non fu rimosso.

E s'era nella luna di miele della Triplice, quella luna di miele che al 20 dicembre dello stesso anno veniva funestata dalla impiccagione di Guglielmo Oberdan. E c'era chi si ostinava a volere che la Triplice divenisse popolare in Italia.

Con un simile contraente falso, subdolo, ostile per sentimento è da meravigliarsi che abbia durato tanto.

a. g.

Disposizioni per le scuole medie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto-legge:

Art. 1. — Per gli anni scolastici 1916-1917, 1917-1918, 1918-1919 è sospesa l'applicazione dei primi tre comma dell'art. 10 della legge 16 luglio 1914.

Sono del pari sospese sino a nuova disposizione le regificazioni ed istituzioni di scuole medie e normali consentite dalle vigenti leggi.

Il numero dei posti di ruolo del personale insegnante e direttivo degli Istituti di istruzione media e normale già stabilito per l'anno scolastico 1915-916, rimarrà invariato sino a tutto l'anno scolastico 1918-919.

A tale numero non potrà essere apportata, dalla data del presente decreto sino a tutto l'anno scolastico 1918-919, alcuna variazione all'infuori di quelle che sono conseguenza del passaggio da incaricati ad effettivi o dell'esonero dall'insegnamento dei capi di Istituto e di soppressione di posti in rapporto alla diminuita popolazione scolastica, non che di quelle dipendenti da regificazioni e istituzioni di scuole già avvenute con regolare decreto.

Art. 2. — Con effetto dell'anno scolastico 1916-917 è abrogato l'art. 4 del decreto Luogotenenziale, da convertirsi in legge, [illegible] luglio 1915, n. 1027.

Art. 3. — La disposizione del 2.o comma dell'art. 2 della legge 27 giugno 1913 n. 677, sull'Ispettorato delle scuole medie è normali riguardante la rinnovazione parziale dell'Ispettorato centrale, si considera ugualmente adempiuta se, alla scadenza del biennio, sia già avvenuto nell'Ispettorato centrale, in seguito a vacanze per qualsiasi causa verificatesi, il passaggio di tre ispettori dei circoli regionali.

Art. 4. — Gli italiani, che abbiano conseguito una laurea o altro titolo di abilitazione all'insegnamento nell'Impero austro-ungarico, potranno essere ammessi ad insegnare nelle scuole medie e normali del Regno nei limiti riconosciuti, caso per caso, dalla Giunta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Art. 5. — Anche per l'anno scolastico 1916-917 è sospesa l'applicazione dell'art. 29 della legge 16 luglio 1914, ed è parimente sospesa, per il medesimo anno scolastico, l'applicazione dell'art. 30 della stessa legge.

Al NAZIONALE — Domani la Compagnia Niccoli darà alle 17,30: *L'acqua cheta* e *Ora legale*; alle 21, *Ora legale* e *Casa mia*. Lunedì prima rappresentazione della nuova commedia di Augusto Novelli: *Il lupo perde il vizio*...

Al MANZONI — La Compagnia comica Pozzone, che ha iniziato felicemente le sue recite a questo teatro, darà stasera, *Il ratto delle sabine*.

SPETTACOLI del 3 giugno

(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La Carmen*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *La maschera e il volto*.

MORGANA — Ore 21: *Il signore del tassametro*.

NAZIONALE — Compagnia fiorentina Niccoli — Ore 21: *Acqua cheta*.

VALLE — Compagnia Borelli-Piperno — Ore 17.30: *Le croci* — *Oro e orpello*.

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di gala serale con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo, ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato.

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

ORFEO (Teatro) — Spettacolo cinematografico di prim'ordine dalle ore 16.30.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato.

CRONACA DI ROMA

L'„ora legale" e i doveri che impone ai cittadini

Questa notte dunque, alle 24, le lancette degli orologi degli alleati si sposteranno tutte di un'ora, con una simultaneità di movimenti che non ha precedenti nella storia dei popoli. Per una volta almeno, da che in questa valle si spargon lagrime di gioia e di dolore, milioni e milioni di uomini di mentalità, di abitudini e di temperamenti diversi si troveranno d'accordo nel compiere lo stesso atto nello stesso istante, e con lo stesso altissimo fine: la vittoria! Poichè, come si sa, anche così, con l'impercettibile tocco di una lancetta si contribuirà — per le economie che si realizzeranno — a cementare sempre più la già salda compagine delle nazioni alleate, nemiche un tempo, e nemiche acerrime, ed oggi armate con la stessa spada pel trionfo della giustizia e della libertà.

L'«ora legale» apporterà dunque un grande aiuto alle finanze dello Stato e permetterà così ai nostri governanti di affrontare senza eccessive preoccupazioni d'indole economica, un altro lungo periodo di guerra — perchè è ormai inutile formarsi delle illusioni: la campagna non finirà per ora, ed altri sacrifici la nazione dovrà sopportare; e sopporterà, ne siamo certi, serenamente. La grandissima maggioranza degli italiani ne è convinta: sa che la guerra non si combatte solo sui campi cruenti di battaglia, e che anche nell'ambiente civile occorre per contribuire alla vittoria delle armi, una disciplina non meno ferrea di quella che tien salde le truppe sotto l'uragano di fuoco e di morte che le investe. Lo sa, eppercìò apprezza il nobile scopo cui tende il provvedimento preso e vi ottempererà in modo esemplare.

Solo una parte, però, e una parte infinitamente piccola, non è ancora bene edotta dell'opportunità della lieve modificazione apportata al ritmo normale della vita, e ritiene che il piccolo commercio possa risentirne gravi danni; quindi coloro che quello esercitano brigano, molestano, insistono per ottenere dalle autorità competenti delle concessioni speciali, onde poter continuare come nel passato a tenere aperti i loro esercizi fino a tarda ora nella notte.

Vorremmo che ciò non fosse; vorremmo che tutti, tutti indistintamente sentissero, come noi sentiamo, quali sacri doveri impone ai cittadini lo stato di guerra, quale somma di virtù civili, oltre che militari, e che saldezza di disciplina necessita al Paese per conservare alta, invitta sui nevai algini irrorati di sangue generoso, la gloriosa bandiera nostra per il sicuro e non lontano trionfo delle aspirazioni nazionali.

Ma se avvenisse anche che qualche avido per aridità di cuore non sentisse codesti doveri e si ribellasse a codesta disciplina, le autorità siano inesorabili verso questi perversi; non concedano loro, per nessun motivo, licenze speciali nè altre facilitazioni oltre quelle stabilite ed accettate senza rimbrotti dalla grande maggioranza degli industriali cittadini.

Questi si ribellerebbero e giustamente: e la compattezza che oggi mostrano e che merita il maggior plauso, il più largo encomio, ne verrebbe sgretolata.

Dinanzi al dovere nazionale imprescindibile in un'ora come questa, dobbiamo essere tutti uguali; e lo saremo. Ma se qualcuno vi si sottraesse, provvedano le autorità senza riguardi, senza debolezze

L'ora anticipata

L'anticipo dell'ora legale in tutte le sue conseguenze è esposto con larga messe di particolari, pareri, ecc. sul *Travaso* di domani. Prima di rimetter l'orologio consultate il *Travaso*.

Le ultime di un capolavoro cinematografico

Il magistrale cinedramma passionale in sei atti della «Tiber-Film» di Roma, interpretato da André Habay e Matilde Di Marzio, cinedramma che tutta Roma aristocratica, ed elegante è accorsa ad ammirare si avvia da oggi, dopo oltre una settimana di fortunate rappresentazioni al Teatro Quattro Fontane, alle sue ltime definitive repliche.

Questa opera d'arte merita veramente per la squisita sentimentalità del soggetto, per la fastosa, superba messa in scena e più, per l'interpretazione di una pleiade di artisti degni di un grande teatro di prosa, il fervido encomio di ogni ceto di spettacoli. Prezzi normali.

Nozze Caprino-Di Benedetto

Stamane si sono celebrate le nozze tra l'avv. Antonello Caprino, e la bella e gentile signorina Tina Di Benedetto, figlia dell'illustre avvocato comm. Francesco Di Benedetto, assessore al Comune di Roma.

Alla cerimonia, che si è svolta in forma privatissima, assistevano i parenti e pochi amici intimi.

Al Campidoglio, per improvvisa assenza del Sindaco Don Prospero Colonna, funzionava da ufficiale dello Stato Civile il pro-sindaco Adolfo Apolloni che offrì agli sposi la penna d'oro.

Il rito religioso è stato celebrato dal P. Bricarelli nella chiesa di S. Agnese al Circo Agonale. Testimoni per la sposa l'on. marchese Giorgio Guglielmi e l'avv. cav. uff. Ottavio Libotte; per lo sposo l'on. Domenico Oliva e il comm. Cataldo Schiralli, procuratore generale della Corte di appello di Roma.

Gli sposi sono partiti per Napoli.

All'avv. Capurino e alla sua gentile signora, alle famiglie degli sposi ed in particolar modo al comm. Francesco di Benedetto inviamo tutti i nostri più fervidi auguri.

Domani, al "Quirino„

Domani alle 10.30 al Quirino, si terrà una grande *matinée* per il fondo di beneficenza del Giornale d'Italia. Fra gli artisti vi sarà il collega carissimo Ugo Marocco-Bonghi che dirà di Roma, del suo cuore, della sua vigile e tenera maternità.

I medici di Roma ed il caso Mercuri

L'egregio dott. E. Ballerini, presidente dell'Ordine dei medici, ci comunica:

«Contrariamente alla notizia pubblicata che il Consiglio dell'Ordine dei Medici si sarebbe adunato in seduta straordinaria per esaminare il caso del dott. Mercuri, prego render noto che la seduta di sabato 3 corr., che è la seduta ordinaria del primo sabato di ogni mese, era già stata indetta fin dal 29 maggio decorso.»

Seduta ordinaria o seduta straordinaria, è esatto che in seguito ad una numerosa riunione privata di medici, stasera si avrà nell'Ordine una eco dell'arresto del dott. Mercuri.

* * *

Il processo a carico del dott. Mercuri si svolgerà il 7 corr. al Tribunale penale. Il dott. Mercuri sarà difeso dall'on. Dante Veroni.

La Mostra Doudelet all'Associazione Artistica Internazionale

L'Associazione artistica internazionale, per lodevole iniziativa del suo illustre presidente, non indugia nel concedere l'ampio suo salone, onde artisti di valore vissuti sempre nella quiete dei loro studi operosi, eppercìò quasi sconosciuti, possano rivelare con mostre individuali il loro talento; o, se noti solo a l'estero, possano anche da noi raccogliere quel plauso che li ha accompagnati nella loro vita d'artista in paesi lontani.

V'era un temperamento eccezionale d'idealista da rivelare; v'era da far conoscere l'arte nobilissima di un pittore belga — di Charles Doudelet — che venti anni fa, nel famoso *Circolo dei XX* a Bruxelles esponeva col Rodin, col Rops, col Besnard, con l'Ensor opere quanto mai suggestive per altezza di concezione e di fattura; quindi l'Associazione artistica romana, della quale abbiamo detto la costanza con cui persegue il suo nobile scopo, ha desiderato che anche il fine pubblico della capitale — e per «fine» noa intendiamo solo quello che s'erge su blasoni secolari — consacrasse col suo giudizio l'arte di un ospite di vasto intelletto, di un poeta mistico senza isterismi, senza affettazioni, le cui opere profondamente sentite e sinceramente rese, gli hanno conquistato duratura la benevolenza della critica sana d'ogni paese.

Le ha raccolte — il Doudelet, le sue opere — nella maggior sala del Circolo di via Margutta, e le ha disposte con sapienza, diremmo quasi per contrasti, non per un trucco volgare — da cui rifugge sempre un artista di valore — ma perchè il contenuto mistico di un'opera apparisse con maggiore evidenza accanto al quadro d'ispirazione epica o tragica.

Ha perciò collocato un delizioso «Paesaggio olandese» — sobrio, tranquillo, leggermente soffuso di un pulviscolo dorato dal tramonto, nel quale «Paesaggio» v'è tutta la poesia, tutta l'infinita tristezza che le grigie terre d'Olanda emanano quando s'avvolgono nei raggi tenui del sol morente — accanto alla visione della «Principessa di Lamballe» la cui anima tragica eppur buona il pittore ci descrive con effetti violenti di colore sulle carni diafane riflessate di verde, e stridenti come l'iniquità del destino che ha rovesciato quell'esile figura di donna senza colpe, in un gorgo di fango, di miserie e di vergogne, che ha travolto, lei pura, fra immonde viltà senza nome. di miserie e di vergogne, ha travolto lei pure tra immonde viltà senza nome.

Ha posto — il Daudelet — l'«Invasione dei barbari» di contro al «Pino solitario»; il tranquillo «Palazzo misterioso» accanto alla macabra «Conversazione fra scheletri»; così che, come è antagonistica la concezione di queste opere, tumultuosa o serena, diversa ne è anche la tecnica: veemente in alcune, o delicata e armoniosa in altre, ma sincrona sempre al concetto svolto e sempre ottima per scioltezza di mano e per robustezza di colore — virtuosità codeste che si ripetono, senza monotonia però, in quasi tutte le altre opere esposte dal Daudelet: dalla «Carica della cavalleria della Morte» alle «Parche», dal «Castello di Vallonia» alla «Tentazione di S. Antonio, dall'«Attesa» alla «Torre delle Aquile», alle «Solitudini» all'«Ombra».

Nelle «Solitudini» specialmente, ha tonalità magistrali da farlo sembrare un antico, e nell'«Ombra», l'opera forse migliore della Mostra, il pittore belga rivela le doti eccezionali del suo invidiabile temperamento d'artista: l'anima sua eletta, l'ingegno poderoso, la cultura vasta.

Eppure quest'uomo così complesso il quale v'attrae anche con le sue sculture, con le sue litografie, con i suoi vari ed infiniti disegni, e lo fa senza infastidirvi; quest'uomo così modesto quanto valoroso, così sereno nella sventura che mai l'abbandona; così tenace, così fermo nella volontà d'affermarsi sempre più, nulla chiede al critico perchè sia con lui benevolo, nulla alla «reclame» perchè lo aiuti nella vita magra; e per queste rare qualità — oh! se sono rare, oggi! — pochi visitatori ha veduto nei lunghi e tristi giorni passati...; e pochi hanno quindi acquistato.

Domani domenica, dovrebbe chiudersi la Mostra — e per l'occasione l'on. Giulio Destrè, terrà alle ore 18, al Circolo, un discorso che sarà tutta una esaltazione dell'arte simbolica del bravo Doudelet — ma osiamo tuttavia sperare che la Presidenza del Circolo Artistico — e il comm. Bazzani è troppo uomo di cuore per negarlo — vorrà permettere al Daudelet che la sua mostra si protragga ancora di qualche giorno, onde il pubblico possa affluirvi per arricchire la sua cultura e fare nello stesso tempo un'opera buona incoraggiando il lavoro nobilissimo di un artista di valore.

EDAD.

A proposito del "Nabucco„

Il signor Claude Duny-Perinel ci scrive per ricordare che l'interpretazione patriottica del «Nabucco» inserita nella «Tribuna» del 30 maggio, era riportata dal libro di Camille Bellaigue su «Verdi», pubblicato in italiano dal Treves nel 1913. Il rilievo è giusto. L'omissione del nome del Bellaigue fu involontaria.

Il successo di "Avatar„ al Cinema Moderno

Alle prime di ieri dell'interessantissimo *film* «Avatar» della Cines, il *Moderno* è stato affollatissimo; ed il pubblico ha molto approvato il genere nuovo ed il concetto del film. Come pure è piaciuta la vittoria, in un certo senso, che la sensibilità umana — nella contessa Labinek — riporta sulla potenza occulta del dott. Balthazar.

Oggi il lavoro si replica.

Le cure termali di Civitavecchia

L'efficacia delle acque minerali, nella cura di talune malattie, è un fatto indiscutibile; tuttavia, è utile domandarsi se la guarigione, a mezzo di tali acque, si consegue ugualmente.

Qui è bene notare, all'opposto, che i bagni termali esercitano sull'organismo un'azione molto più diretta. Intanto, lo stesso benessere e la vigoria che noi risentiamo con la consuetudine del semplice bagno caldo, appunto perchè dissolve ed elimina gli umori viziati dell'organismo, sono una piccola prova dell'efficacia delle cure termali.

Quando, inoltre, le acque termali sono medicamentose come quelle di Civitavecchia, provvide nelle affezioni del ricambio, contro gli acidi urici, i reumatismi, la gotta, le artriti, allora potete affidare, con ogni maggior sicurezza, la vostra guarigione ad una cura di bagni termali. Non rimarrete certo delusi!

Il "Figlio della guerra„ al "Modernissimo„

Oggi e domani, domenica, si dànno le ultime rappresentazioni di questo interessante lavoro cinematografico che è tanto piaciuto in questi giorni, ed ha richiamato moltissimo pubblico al Cinema della Galleria S. Marcello.

Ammiratissimi gli artisti: Bianca V. Camaghi, il cui fascino è a tutti noto e già rifulse ne *La Piccola Ombra*; Gioacchino Grassi e Luigi Serventi.

ASTERISCHI

Il "Mameli„ e i nostri eroi

L'ultima serata romana del *Mameli*, ossia quella di ieri al *Morgana*, lasciò nel pubblico che gremiva la sala del teatro un ricordo indimenticabile. Fra gli intervenuti erano i tre ufficiali ciechi ospiti di Villa Aldobrandini — il capitano Saverio Folliero, il tenente Francesco Cotta-Ramusino e il tenente Giorgio Tognoni — tre eroi che non dobbiamo stancarci di nominare e di benedire per il loro olocausto, per il loro valore, per la serenità con cui accettano la loro sorte e per la gioia e l'orgoglio con cui pronunciano, dopo il sacrificio più che mai, il nome santo d'Italia, e perchè in essi, qui a Roma, oggi si riassume il nome di tutti i martiri nostri.

Non appena il pubblico si accorse della loro presenza in uno dei palchi di prescenio, prima che cominciasse il secondo atto, improvvisò ai tre eroi una dimostrazione.

E la dimostrazione — nell'ambiente che rievocava in una luce di gloria e con la voce purissima dell'arte italiana la figura meravigliosa di Goffredo Mameli, che risuonava dell'inno di *Mameli* e dei suoi entusiasmi per la Poesia e per la Patria — la dimostrazione ai tre giovani ufficiali dunque fu come il coronamento di tutta l'opera e di tutta la serata; venne, come da una sola anima, dalla platea, dai palchi, dalla galleria; si fuse in un solo palpito di riconoscenza, di amore, di patriottismo, in una sola commossa vibrazione, in una sola solenne dimostrazione.

Dall'orchestra s'intuonò *l'Inno Reale*; e al suono dell'*Inno*, il pubblico, in piedi, applaudì e rivolto ai tre ufficiali, che salutavano militarmente dal proscenio e ringraziavano, applaudì freneticamente.

L'epopea del nostro Risorgimento pareva continuasse... così come continuarono a traverso l'arte e le visioni eroiche i sacri entusiasmi di Mameli e degl'italiani di oggi...

Alla "Casa del Soldato„

Per procurare i fondi necessari per il conforto ai soldati, «La Casa del Soldato» ha avuto la felice idea di trasportare per la stagione estiva, le sue tende, dal palazzo Spinola, alla Casina Bernardini a Villa Umberto I già Borghese, ed in quelle ariaggiate sale e sull'ampia terrazza, ha organizzato una quantità di divertimenti.

Tutti i giovedì e domenica dalle 16 alle 20, le sale sono aperte, e con soli 50 centesimi vi si può accedere e trascorrere lietamente e deliziosamente il pomeriggio. Il programma varia continuamente, ed è sempre attraente. Pesca a premio fisso, con premi di valore, *Teatro dei Piccoli*, ed in mancanza di questi per i grandi, Cinematografia, Concerto vocale, Antro della Sibilla, banda dei carabinieri, conferenze più o meno gradite, orchestrina permanente, volete di più?

C'è anche un reparto fiori, che con tenue moneta si possono acquistare, nonchè ammirare le graziosissime signorine ivi addette. Vi ho notato la contessina Pietromarchi, la contessina Suardi, la marchesina Romanazzi, la contessina Memmo, la signorina Piaggio, la signorina Diena, Buca e Diaz, e tutte ieri hanno fatto affari d'oro.

Al banco della pesca ho notato la marchesa De Notaris Stefani, la marchesa Misciattelli, la contessa Suardi, la contessa Pasolini, la signora Washington-Rinaldi, e la signora Cannavina, tutte instancabili e piene di zelo.

Nel pubblico discretamente numeroso ho rimarcato la marchesa Pallavicini, la principessa Odescalchi, la signora Mora, la signora Nenci della Rocca, la signora Tevini Ferrari, la contessa Honorati-Leopardi, la signora Pasetti e figlie, la signora Buccini, la signora Amerigo, il presidente conte Solotta con il segretario avv. Vasta, e moltissimi altri.

La lotteria Pro-Mutilati

Il Comitato della lotteria *Pro Mutilati* ci comunica che avendo ottenuto il permesso dalle autorità competenti, domani domenica 4 giugno, festa dello Statuto, squadre di studenti gireranno la città per la vendita dei biglietti.

Ricordiamo che il biglietto costa una sola lira, e che l'esposizione dei 10 mila ricchi premi è sempre aperta in via Marco Minghetti 13, nei locali gentilmente concessi dalla Cassa Nazionale di Previdenza.

Multa renascentur...

La convinzione che allo sviluppo delle malattie presieda una determinata preparazione autotossica è antichissima. Già Ippocrate la condivideva cinque secoli prima di Cristo e già prima di lui la Medicina Fenicia e quella indiana ne facevano il loro caposaldo.

Colla creazione di una Medicina scientifica questo concetto non ha avuto troppo fortuna, perchè — usa ad una rigidità di metodi che le fa certamente onore — essa non ha trovato in appoggio ad una tale ipotesi fatti del genere di quelli che essa giudica probitivi.

Si è imputato alla corrente che mette capo alla Medicina disintossicatrice che non sono state isolate le sostanze tossiche contro le quali essa si accanisce e che la loro illustrazione dal punto di vista della natura, chimica e dell'azione patologica è tuttavia pur troppo un punto morto delle nostre cognizioni.

Sta di fatto però che la verità di un'ipotesi non attinge solo alla deduzione teorica. Dall'esperimento può uscire quel tanto che basta per poter affermare che un dato indirizzo curativo, in base al quale si è proceduto, era giusto. Ma disgraziatamente anche l'esperimento è stato avaro di appoggi a questa teoria-cenerentola, perchè si è creduto che bastasse purgare i corpi senza ritegno e salassare senza posa, per ottenere l'intento disintossicatore, che invece si appoggia ad elementi ben più complessi.

Una medicina di disintossicazione è cosa complicata che al medico che la applica, come al malato che l'adotta, chiede un grado non comune di perspicacia e di resistenza nell'applicazione. Sta bene infatti che una tale medicina si volga all'intestino e chieda ad esso la massima reazione espulsiva. Ciò è principio classico ed ha origini antichissime, ma di grosso si sbaglierebbe chi pensasse di aver fatto tutto purgando l'intestino, perchè lo stato autotossico attinge a fattori vari per quanto avviati allo stesso effetto definitivo. Così si intossica soprattutto chi usa di larga dieta od impegna eccessivamente i poteri di compenso, oberando il ricambio coi danni che a lui provengono dall'esporsi ad azioni tossiche lente, ma perenni (alcoolismo, caffeismo, uso reiterato di principi farmaceutici rallentatori degli scambi, ecc.), ma non è meno esposto a tale azione chi viva in ambienti poco aereati e male illuminati, per modo che il reddito necessario di ossigeno, e la stimolazione eterea, gli vengono pienamente a mancare, ma non si intossica meno chi trascura le funzioni della pelle e la opprima con lini e panni impermeabili, e quanti altri infine, attraversando i mezzi regolatori della natura, in questa o in quella guisa, contribuisca a disturbare l'equilibrio della nostra economia organica.

Presumibilmente per le molte difficoltà che essa incontra in una pratica applicazione una buona medicina disintossicatrice veramente tale non esiste quando non si volesse fare un'eccezione per la cura Arnaldi praticata nella Colonia in Uscio e prossimamente nella sua filiale nella vicina suggestiva Abbazia di Palazzolo sul lago di Albano: tale cura, pure agendo in primo tempo sull'intestino, si prefigge una collettiva eliminazione di tossici dal rene, dalla pelle, e dalle vie occasionali, come ascessi, catarri delle mucose, ecc., associando inoltre a quest'azione disintossicatrice un'azione normalizzatrice delle funzioni tutte ed infine appoggiando il buon risultato igienico ad una norma di vita assolutamente corretta, soprattutto dal lato alimentare e sia probabilmente a costituire il premio e il distintivo che solo un'umanità più validamente appoggiata al raziocinio e alla logica saprà conseguire.

La Regina Elena visita l'ospedale del Celio

Stamane, alle nove e tre quarti, la Regina Elena — che era accompagnata dalla dama di Corte di servizio, cont.sa Guicciardini — ha visitato l'ospedale militare del Celio, soffermandosi specialmente nel reparto dei gabinetti scientifici.

La Sovrana è stata ricevuta dall'ufficiale medico di guardia, dal direttore dell'ospedale colonn. Falconi, dall'aiutante magg. in I.o capitano Romero, dal personale sanitario.

Nella visita al gabinetto di radiografia, la Regina è stata accompagnata dai capitani dottori Coleschi e Saraceni, che hanno eseguite alcune esperienze alle quali la Sovrana ha mostrato di interessarsi grandemente. Così pure la Regina si è interessata del funzionameno del gabinetto bacteriologico, dove è stata ricevuta dal capitano professor Faelli.

All'uscita dall'ospedale la Regina è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione d'affetto da parte dei soldati convalescenti.

Ricompense al valor civile che verranno consegnate domani in Campidoglio

MEDAGLIE D'ARGENTO DELLA FONDAZIONE CARNEGIE

Fermiani Pietro. — Il 14 luglio 1915 in Centocelle, conscio del pericolo al quale si esponeva, si arrampicava su di un palo alto 12 metri che sosteneva i fili dell'energia elettrica ad alto potenziale e portava aiuto ad un fanciullo che investito dalla corrente aveva riportato ustioni gravissime, in seguito alle quali moriva.

Al valor civile

MEDAGLIA D'ARGENTO

Badaloni Romolo, pittore — Completamente vestito si lanciava nelle acque del Tevere e riusciva a salvare, con suo grave pericolo, un individuo che aveva tentato di suicidarsi.

Fucci comm. ing. Giuseppe, comandante dei Vigili. — In occasione del crollo di gran parte di un grosso fabbricato, che seppelliva sedici persone, penetrava animosamente tra le macerie, ed esponendosi a grave pericolo dirigeva, con rara abilità, il servizio dei Vigili nel salvataggio di varie persone sepolte.

De Paolis ing. Renato, sotto-comandante dei Vigili. — Id. id.

Olivieri ing. Giacomo, sotto-comandante dei Vigili. — Id. id.

Branconcini Giuseppe, vigile. — Id. id.

Casularo Salvatore, elettricista. — Id. id.

De Santis Giuseppe, vigile. — Id. id.

Gaetani Gioacchino, vigile. — Id. id.

Gherardi Gherardo, artista. — Id. id.

Marcucci Attilio, vice-brigadiere dei vigili. — Id. id.

Moschetta Salvatore, vigile. — Id. id.

Pinti Pilade, maresciallo dei Vigili. — Id. id.

Piras Antonio, vigile. — Id. id.

Recchi Pio, vice-brigadiere dei Vigili. — Id. id.

Romiti Alfredo, vice-brigadiere dei Vigili. — Id. id.

Testa Macario, brigadiere dei Vigili. — Id. id.

Cerculli Espeliero, carrettiere. — In occasione di un'inondazione si portava, insieme ad altri animosi, su di una barca a soccorrere una persona rimasta bloccata in un casolare, quasi sommerso dalle acque, riuscendo, con suo serio rischio, a salvarla.

Scarnicchia Erasmo, carrettiere. — Id., id.

Fanelli Luigi, facchino ferroviario. — Con suo grave pericolo si slanciava, semivestito, nelle profonde acque del Tevere, riuscendo ad afferrare un naufrago più volte scomparso fra i gorghi ed a trasportarlo salvo alla riva.

Sammovigo Mario, ragioniere. — Id. id.

Marinucci Alfredo, chauffeur. — Con suo pericolo affrontava due robusti cavalli trainanti un'ambulanza militare datisi a fuga precipitosa entro l'abitato e, benchè trascinato per non breve tratto, riusciva a fermarli.

Marziali Giulio, stuccatore. — Incurante del grave pericolo slanciavasi di notte e vestito nel Tevere da una altezza di otto metri e raggiunto a nuoto un suicida lo traeva, con notevoli sforzi, in salvo.

Menis Mario, geometra. — Affrontava di notte due malfattori intenti a scassinare la porta di un ufficio privato e colpito non lievemente alla testa con una paletto di ferro da un terzo sopraggiunto, forniva, appena giunto all'ospedale, utili indicazioni, mercè le quali furono tratti in arresto i colpevoli.

Russo Salvatore, guardia di città. — Vestito ed armato si gettava nottetempo nel Tevere, traendo alla riva, con gravissimi sforzi e serio suo pericolo, una ragazza gettatavisi a scopo suicida e in procinto di annegare.

MEDAGLIA DI BRONZO

Bian Mario, impiegato privato. — *Bucchi Raoul*, cavatore di sabbia. — *Rini Filippo*, braccialuolo. — *Carli Tullio*, falegname. — *Chicca Domenico*, all. guardia municipale. — *Conti Averardo*, commerciante. — *De Angelis Enrico*, vigile. — *Giuliani* ingegner *Carlo*, vice-comandante dei vigili. — *Olmeda Attilio*, vigile. — *Venuti* ing. *Venuto*, sottocomandante dei vigili. — *Saccates Salvatore*, commerciante. — *Mogarotti Armando*, cavallerizzo. — *Leoni Augusto*, vetturino. — *Barco Roberto*, pubblicista. — *Marzocchi Antonio*, guardia municipale. — *Romani Alfredo*, bracciante. — *Vanni Ugo*, meccanico. — *Baracic Luigi*, brigadiere Guardie municipali.

ATESTATI DI BENEMERENZA

Albani Aldrio, vice-brigadiere dei vigili. — *Barcherini Ettore*, vigile. — *Conforti Marzini*, vigile. — *Gaetani Gioacchino*, vigile. — *Mainelli Nazzareno*, vigile. — *Corletti Domenico*, *Cousinelli Clemente*, guardia municip. — *Mignani Luigi*, vigile. — *Sordaza* ing. *Pasquale*, *Santini Giuseppe*, operaio.

* * *

Verranno inoltre consegnate le medaglie conseguite pel merito di 40 anni di lodevole e ininterrotto servizio nel Pubblico insegnamento ai signori: *Cav. Giudice Giuseppe, Direttore, Holl Lavinia e cav. uff. Lido Liberali*, insegnante; e per merito di servizio ai seguenti appartenenti al Corpo delle Guardie municipali: Comandante *Piscitello Salvatore*, vice-comandante *Panatara Attilio*, capo reparto *Ceresi Giuseppe*, capo squadra *Bartoli Luigi*, capo squadra *Bardi Alessandro*, e guardie *Cipolloni Bernardino, Cirotti Nicodemio, Donati Luigi, Gaggari Giovanni, Lorenzoni Antonio, Bicci Giovanni, Quadraccia Amedeo*; e ai vigili: *Cianfrini Abele*, sotto-capo. — *Granato Placido*, vigile. — *Belli Vittorio*, id. — *Vernocchi Orazio*, id.

Gli studenti caduti in guerra

Per cura del *Corda Fratres*, Consolato di Roma e del Comitato Universitario di soccorso durante la guerra, di cui è presidente onorario il prof. Alberto Tonelli, domani 4, alle ore 16 nell'Aula Magna della R. Università l'on. prof. Vincenzo Simoncelli terrà la Commemorazione degli studenti universitari caduti in guerra.

Ancora l'arresto del comm. Tringali

A Roma — e più a Milano ove per venti anni aveva risieduto e dove ancora sta la moglie di lui, mentre i due figli sono al fronte — perdura la impressione per l'arresto del comm. Sebastiano Tringali, ispettore generale di P. S. presso il Ministero dell'Interno.

Ed ora si incominciano ad avere particolari sulle cause che trascinarono nel baratro un funzionario giunto a sessant'anni da tutti stimato; una fatale passione senile doveva trasformare un uomo serio, corretto, amatissimo della famiglia, e farlo tradurre a Regina Coeli sotto le gravissime imputazioni di truffe e falsi.

L'anno scorso il comm. Tringali veniva destinato a Roma, ed egli, lasciando a Milano la moglie, prendeva alloggio in un quartierino ammobiliato in via Calatafimi al numero 12.

Le abitudini del funzionario apparvero modeste. Egli usciva per tempo di casa e non rincasava che alla sera. Non riceveva nessuno, mantenendo quel carattere, solito in lui, di riservatezza.

Ad un tratto, qualche cosa dovette intervenire nella vita di quest'uomo. Si fecero più rade le sue lettere alla consorte. Si assentava dalla casa di via Calatafimi pre intere notti. Il suo umore passava dalla mestizia alla allegria, e il fatto venne notato persino dalla portinaia che naturalmente era ben lontana dall'immaginare i motivi del cambiamento psichico dell'autorevole inquilino.

Che cosa era successo? Il comm. Tringali aveva conosciuto in una pensione dove era solito prendere i suoi pasti, una leggiadra etera, una canzonettista assai nota in certi ritrovi pubblici, tale Gina Raffaelli, che in poco tempo seppe circuire l'alto funzionario, suscitare in lui una violenta passione e innamorarlo al punto da indurlo ad uscire dalla vita consuetudinaria, farlo entrare nei suoi ambienti, renderlo schiavo di ogni suo desiderio.

Il comm. Tringali fu ammaliato da cotesta donna. Non risparmiò per lei nessuna spesa. Si arrese ad ogni invito della donna, inviandole vaglia telegrafici e assicurate, durante le di lei peregrinazioni artistiche a Milano, a Napoli, a Palermo.

Nel frattempo la famiglia del Tringali raggiungeva il suo capo a Roma, andando ad occupare un appartamentino ammobiliato in via dei Mille, n. 15, int. 6.

Appena giunta alla capitale, la signora e la figlia del funzionario si accorsero che il rispettivo marito e padre non era più lo stesso, anche fisicamente; lo trovarono distrutto; mentalmente poi dava segni di una vera e propria alienazione. Egli sussultava ad ogni minimo rumore. Passava delle ore come trasognato, o scrivendo febbrilmente o appartandosi in un angolo del salotto a meditare.

Un giorno la signora gli lesse una lettera del figlio Sergio al fronte. Non erano passati quindici minuti dalla fine di quella lettura che il comm. Tringali domandò: «Sapete dirmi perchè da molto tempo non ricevo più notizie dai nostri figli?

I famigliari fecero indagini per scoprire la fonte di tanta alterazione fisica e psichica del loro caro, molto più che si accorsero di sperpero di somme di denaro fatte durante il tempo in cui il commendatore era rimasto solo a Roma.

Sulle prime il Tringali disse che aveva giocato e perduto; ma poi, trovato che ebbero gli stessi famigliari un filo conduttore che li trasse a scoprire l'esistenza della Gina Raffaeli, non potè negare la cosa. Confessò il tutto ed aggiunse che non vi era più alcun legame fra lui e la etera.

La signora infelice aveva deciso di rivolgersi ad un specialista di epichiatra, quando come un fulmine le giunse notizia che il marito era stato sospeso dall'impiego. E poco dopo venne l'arresto.

Come già dicemmo la causa sarà discussa alla IX sezione del Tribunale Penale il 15 corr. Il comm. Tringali sarà difeso dall'on. Arturo Vecchini.

Attenti ai bimbi!

Questa mattina verso le 10, la vettura tramviaria municipale N. 205 proveniente da piazza Vitt. Em., diretta a Piazza Colonna, giunta nel suo percorso a via Merulana, all'altezza del lavatoio pubblico sito nella stessa via presso la piazza Santa Maria Maggiore, per poco non ha investito un bambino di circa due anni che abbandonato a sè stesso tentava attraversare la strada.

Si deve «unicamente» alla prontezza di spirito del conducente la vettura Lolli Quirino, matr. 200 se l'orribile disgrazia si è potuta evitare. Il pubblico, mentre si è congratulato col bravo tramviere ha avuto parole di biasimo per chi lascia i bambini abbandonati a sè stessi sulla via senza sorveglianza, specie in punti di transito in cui è già difficile ai grandi di guardarsi dalle disgrazie.

Il bravo Lolli merita di essere segnalato al pubblico e ai dirigenti l'Azienda tramviaria municipale per la prontezza adoperata nel frangente Al fatto erano presenti un brigadiere dei carabinieri e un brigadiere delle guardie di città che hanno steso rapporto dell'accaduto.

Morta di crepacuore

Un fatto pietosissimo avvenne ieri sera, verso le ore 21, in una delle casette del quartiere popolare della Ferratella.

In quella, segnata col n. 27 abitava da tempo una certa Maria Bordoni, di 50 anni vedova di Andrea Zaglini, gravemente malata di cuore, insieme ai figli Elvira e Fernando, l'una di 25 anni e l'altro di 20.

Ieri sera Fernando, che soffre di convulsioni epilettiche, incominciò a questionare con la sorella per una causa da nulla. Il temperamento eccitabile del giovane impresse subito al litigio un carattere violento. A un certo punto fratello e sorella minacciarono di venire alle mani, ma, nel parossismo della sua eccitazione Fernando fu colpito da un insulto epilettico e cadde disteso, di colpo, sul pavimento.

Nel veder ciò la povera vedova, che invano aveva tentato di metter pace tra i figli, cadde a sua volta a terra con un grido straziante. La paralisi cardiaca l'aveva fulminata!

Il corpo di lei fu trasportato all'ospedale di San Giovanni. Il dottor Federici non potè far altro che constatare la morte.

Per i morti in guerra

Domani domenica nella Chiesa di S. Claudio, presso Piazza Colonna, a cura della Presidenza Generale della Gioventù Cattolica Italiana e del Vice-Presidente dell'Associazione Cattolica della Gioventù Francese, attualmente in Roma, dall'apertura della Chiesa al mezzogiorno saranno celebrate in continuazione delle Messe in suffragio delle anime generose dei membri delle due Associazioni caduti in guerra, compiendo col sacrificio della vita il proprio dovere verso la Patria.

Cinque donne e un bimbo feriti per il rovesciamento di un carro

Quattro allegre comari di Leprignano vestite con gli abiti della festa, e il bimbo d'una di loro, all'alba di stamane prendevano posto sopra un carro che il vetturale Biagio Speranza, cinquantenne, guidava, e lasciavano il paesello per venire a Roma, chiamatevi dalla festa del *Divino Amore*.

Il viaggio si compieva lietamente e verso le ore nove il carro faceva ingresso nella città da Ponte Milvio.

Dieci minuti più tardi, mentre il veicolo percorreva il Lungo Tevere Arnaldo da Brescia, il cavallo s'è spaventato per il passaggio del tram elettrico e ha incominciato a far salti di qua e di là e sferrar certi calci che il carro a un certo momento s'è rovesciato fra le grida di spavento delle quattro comari e del bimbo.

Per fortuna la caduta non è stata disastrosa: il vetturino non s'è fatto nulla e le donne e il piccino hanno riportato lievi ferite e contusioni che i sanitari dell'ospedale di San Giacomo hanno dichiarato, per ciascuno, guaribili in quattro giorni.

I feriti sono: Ersilia Simonelli, di 23 anni, Anna Bernardini, di 33 anni, Maddalena Cozzardi, di 54 anni, Pietro Mozzetti, figlio della Bernardini, di tre anni, tutti da Leprignano e Modesta Piergiovanni, di 30 anni, da Morlupo, pure domiciliata a Leprignano.

Una guardia ferita da un vetturino

Uno dei soliti incidenti disgustosi che son dovuti alla suprema arroganza dei vetturini romani, si svolgeva stamane, verso le 10, nell'ultimo tratto del Corso Vittorio Emanuele presso l'imbocco del Ponte Monumentale.

Una carrozza tramviaria della linea 1, diretta a San Pietro, era costretta a procedere a passo d'uomo perchè una vettura pubblica ingombrava il binario e il vetturino mostrava d'infischiarsi dell'avviso dato con suoni ripetuti dalla campanella d'allarme.

Sul tram era la guardia municipale Pio Iacoacci che a un certo punto, ritenendo suo dovere d'intervenire, è sceso, ha raggiunta la vettura e ha invitato il vetturino — Alfredo Lamberti, fu Vincenzo, abitante in via Vecchiarelli — a condurre la vettura da un lato.

Il vetturino, non senza qualche mormorazione, ha obbedito. La guardia è risalita sul tram che ha ripresa finalmente la sua corsa regolare.

Ma il vetturino che masticava amaro, ha frustato il cavallo e ha seguito il tram col proposito di prendersi la rivincita in Piazza Pia dove era sicuro di trovare qualche suo compagno che non avrebbe mancato di spalleggiarlo.

Era là, infatti, un'altra vettura pubblica condotta da certo Costantino Pacini, abitante in via del Pellegrino, n. 105. Non appena il tram s'è arrestato alla fermata obbligatoria il Lamberti, portata la vettura dappresso, ha incominciato ad ingiuriare la guardia Iacoacci, gridando forte. Il Pacini ha udito ed è accorso subito in sostegno del compagno.

Allora la guardia è nuovamente scesa dal tram per dichiarare in arresto l'uno e l'altro: ma in quel momento il Lamberti, impugnata la frusta all'estremità ha percossa col manico la guardia che è rimasta ferita alla testa.

Altri agenti, accorsi subito, hanno arrestati i due vetturini conducendoli al Commissariato di P. S. di Borgo.

La guardia Iacoacci è stata accompagnata al vicino ospedale di Santo Spirito dove è stato dichiarata guaribile in 15 giorni.

Ultime notizie e informazioni

Consiglio dei Ministri

Nel pomeriggio di oggi si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Negli ambienti parlamentari, a questa riunione, tenuta dopo il ritorno del Presidente del Consiglio dal fronte, si dà una particolare importanza e vi si fanno anche intorno comenti onde nascono voci e previsioni varie.

Non crediamo opportuno registrarle.

Se qualcuna di quelle voci sia vera si vedrà alla riapertura della Camera, stabilita improrogabilmente per il 6 giugno.

Il Consiglio è cominciato alle 17 e 30 e continua mentre andiamo in macchina.

Il Consiglio è durato fin verso le 20. Ufficiosamente s'informa che l'on. Salandra fece ai colleghi l'esposizione della migliorata situazione militare.

Non furono trattati argomenti d'amministrazione.

I parlamentari russi a Genova

GENOVA, 2.

La Delegazione parlamentare russa è arrivata alle 22. Si trovavano alla stazione a riceverla i senatori Pedotti, Salvarezza, Ronco e Maragliano, i deputati Reggio, Canepa, Rissetti e Cilandini, il Prefetto commendatore Rebucci, i generali Filippini e Sordi, l'ammiraglio Coltelletti, numerosi ufficiali superiori, il pro-sindaco Valerio con assessori e consiglieri comunali, il primo Presidente della Corte d'Appello comm. Milano d'Aragona con altri magistrati, il Presidente della Camera di commercio Oberti con tutti i consiglieri, il vice-console di Russia, i consoli di Serbia e del Belgio ed altre notabilità.

Quando i parlamentari russi sono scesi dal treno, la musica dell'89 fanteria ha suonato l'inno russo, mentre la folla raccolta sotto la tettoia applaudiva vivamente.

La Commissione, che è accompagnata dagli on. Ancona e Di Bugnano, ha sostato nella sala di prima classe, adorna con trofei di bandiere delle nazioni alleate e fuori, nella quale hanno avuto luogo le presentazioni.

Quindi la Commissione è salita in automobile, accompagnata dalle autorità, e si è recata all'Eden Palace Hotel. Nell'atrio della stazione, imbandierato coi colori dell'intesa, e sul piazzale si era raccolta una gran folla, che ha acclamato vivamente al loro passaggio i parlamentari russi, gridando reiteratamente: *Viva la Russia!*

Alle 11,30 la comitiva si recò a Palazzo S. Giorgio ricevuta dal presidente sen. Ronco e dal Comitato del Consorzio. Quivi era attesa dai senatori Pedotti e Maragliano, dai deputati Canepa, Fiamberti e Centurione, dal comm. Oberti presidente della Camera di commercio e da altre notabilità.

Dopo la visita del palazzo, imbarcandosi alla calata Re Alberto del Belgio sopra un rimorchiatore, i parlamentari russi percorsero il porto, recandosi a Sampierdarena ove nel porticciuolo di servizio per i lavori di ingrandimento del porto assistettero alla manovra di sollevamento di un masso di 280 tonnellate. Alle 13,30 la missione russa andò a colazione al Ristorante Guinsella. Dopo la colazione visiterà gli stabilimenti Odero a Sestri e Ansaldo a Sampierdarena e Cornigliano.

Nel pomeriggio la missione depositerà due splendide corone di fiori con nastri tricolori ai monumenti di Re Vittorio Emanuele II

Domani alle 10 la Commissione visiterà la città; alle 11 si recherà al Consorzio autonomo del porto, visiterà il porto e assisterà alla colazione offerta dal senatore Ronco nel ristorante Giunsella a Sampierdarena. Nel pomeriggio visiterà vari stabilimenti a Sestri, Sampierdarena e Cornigliano. Alla sera assisterà ad un ricevimento offerto in suo onore alla Camera di Commercio. Domenica la Commissione si recherà con treno speciale a visitare gli stabilimenti di Cengio;

Italiani e Slavi

PIETROGRAOD, 3. — Commentando la visita dei parlamentari russi in Italia, la *Birjewija Wiedomosti* dice:

« L'accoglienza cordiale fatta alla delegazione russa da tutta la popolazione italiana ha provato alla Russia intera la profonda simpatia che l'Italia nutre per essa, e che si trasforma rapidamente in stretta amicizia. Ciò che lunghi anni di pacifica convivenza non hanno potuto fare, hanno ottenuto con successo brevi mesi di fratellanza d'armi ».

Il giornale conclude: « La grande guerra ha preparato agli Italiani ed agli Slavi una lunga via storica comune: auguriamo dunque, gli uni e gli altri, che i primi passi su questa via siano rischiarati da reciproca fiducia e stima ».

L'inchiesta Schiralli

I lettori ricorderanno le polemiche sorte a proposito del processo *Doebbing-Messaggero* e che fecero sorgere la necessità di una inchiesta. E la inchiesta fu affidata, anche per ragione di ufficio, al comm. Cataldo Schiralli, procuratore generale presso la nostra Corte di Appello.

Il comm. Schiralli, nonostante che le polemiche non fossero cessate durante le sue indagini, ha compiuto l'opera affidatagli con grande diligenza, interrogando moltissimi magistrati, avvocati, funzionari, giornalisti e quanti altri potevano portare elementi sicuri e fatti positivi alla sua conoscenza.

Questa opera necessariamente lunga è stata in questi giorni compiuta; ed il comm. Schiralli sta ora redigendo la relazione che presenterà nel più breve termine possibile al Ministro.

Come abbiamo fatto finora, ci asteniamo da qualsiasi commento che sarebbo prematuro; conviene attendere i resultati della inchiesta, nè l'attesa — ora che il lavoro più grave è compiuto — sembrerà lunga.

Certo la notizia che l'inchiesta è compiuta e che fra poco si conosceranno i « fatti » che essa avrà assodato ed i « provvedimenti » che avrà richiesto sarà accolta con soddisfazione da tutti quelli che vivono nell'ambiente del Palazzo di Giustizia; perchè è necessario che le crisi di questo genere si risolvano presto e bene per il prestigio di cui deve essere rivestita la funzione della giustizia, e per la fiducia che nel pubblico non deve mai rallentarsi nella dignità degli uomini che vi sono preposti.

Il gen. Roberto Brusati

L'*Agenzia Nazionale* pubblica:

Come si ricorderà, fu annunciato ufficialmente con un comunicato che determinava il provvedimento contro il gen. Brusati era stato deliberato « d'autorità ».

Nel Bollettino Militare ufficiale del 27 maggio u. s., la motivazione pubblicata era invece quella « per anzianità di servizio ». L'odierno Bollettino Militare, in apposita *errata-corrige*, dichiara il collocamento a riposo essere avvenuto « di autorità », come prima era stato annunciato.

Bollettino militare

Promozioni per merito di guerra

Sottotenente di complemento di artiglieria nominato sottotenente in servizio attivo: Di Marco, 18. artiglieria campagna.

Bertarelli, tenente fanteria, Viola, id. id. La promozione a tenente deve considerarsi avvenuta per merito di guerra.

Sottotenenti di milizia territoriale promossi tenenti: Castellini, 7 alpini — Cantagalli, distretto Lucca — Berlonelli, id. Massa — Scotti-Gallarati, distretto Milano — Pinto, distretto Ivrea — Cognetti De Martiis, distretto Torino e Prayer Galletti, id. Massa — Bozzolo, distretto Como — Todaro, id. Roma.

Sottotenente di complemento nominato sottotenente in servizio attivo: Cucinelli, 17 fanteria.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Aguzzani, 60 fanteria — Lama, 118 id. — Buoncristiano, 28 id. — Rubino, 26 id. — Dall'Armi, 3 alpini — Buttafochi, 12 fanteria — Mancini, 30 id. — Torti, 121 id. — Teseno, 86 id. — Bugnoli, 121 id.

Sottufficiali di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Pirotti, sergente 60 fanteria — Borzellino, serg. 30 id.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti: Occoferri, 32 fanteria — Di Muro, 32 id. — Anzano, 148 id.

Capitano di fanteria promosso maggiore: Graziani, 131 fanteria.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo: Marino, 24 fanteria — Calamida, 24 id.

Sottotenenti di fanteria promossi tenenti: Scotti, 24 fanteria — Faustini, 129 id. — Carminato, 3 alpini.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Borelli, 8 alpini — Aulicino, 54 fanteria — Arvati, 3 alpini.

Maresciallo di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Cavagnero, 3 alpini.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo permanente: Brusa, 6 alpini.

Sottotenente di fanteria promosso tenente: Calavalle, 8 bersaglieri.

Sottotenente di fanteria promosso tenente: Sozzani, 1 granatieri.

Sottotenente di complemento di fanteria nominato sottotenente in servizio attivo: Bol, 8 bersaglieri.

Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo: Catalano, 78 fanteria — Vitelli, 64 id. — Caputo, 9 id.

Sottotenente di fanteria promosso tenente: Ratta, 19 fanteria.

Tenente di complemento di fanteria promosso capitano:

Poggi, distretto Genova.

Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente: Fior, 131 fanteria.

STATO MAGGIORE GENERALE

Queirolo, tenente generale; Marghieri, id. id.; Corrado, maggiore generale; Villania, id. id.; Vecchio, id. id.; Castagnola, id. id., collocati a disposizione in soprannumero.

Maggiori generali promossi al grado di tenente generale:

Litta Modignani — Borsini — Gonzaga — Bandini — Lombardi.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Rosscher — Mossone (genio) — Trombetti (artiglieria) — Basso (id.) — Romei (cavalleria).

ARMA DI FANTERIA

Milanesi, maggiore in aspettativa richiamato in servizio 85 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Nardone, 10 bersaglieri — Monterisi, 64 fanteria — Lettieri, 10 id. — Assisi, 20 id. — De Franchis, 6 fanteria — Anibaldi, 94 id. — Zambrano, 81 id. — Tarascio, 65 id. — Sposito, 30 id. — Landi, sottotenente 3 alpini — Lama, 110 fanteria — Brusa, 6 alpini — Califna, 36 fanteria — Piazzi, 80 id. — D'Aragona, 32 fanteria — Marcello, 23 id. — Di Stefano, 73 id. — Palermo, 31 id. — Blasi, 17 id. — Botto, 3 bersaglieri — Candeloro, 51 id. — Passaro, 30 id. — Barone, 85 id. — Boschetti, 6 alpini — Miantillo, 14 fanteria — Mauro, 46 id. — Stajano, 66 id. — Renaldi, 54 id. — Gallelli, 46 fanteria — Manciati, 32 id. — Quercia, 112 fanteria — Zanelle, 68 fanteria — Busacca, 37 id. — Pirfo, 64 id. — Fiorillo, 84 id. — Terenzio, 68 id. — Latino, 20 id. — Del Bosa, 20 id.

Sacchetti Aldo, primo capitano, collocato in posizione ausiliaria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

I seguenti tenenti di complemento sono nominati tenenti in servizio attivo:

Fantini, 1 artiglieria campagna — Calzavara, 20 artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Blandamura, 8 artiglieria fortezza — Lera, 8 id. — Comoglio 10 id. — Montagna, 10 id. — Criscuoli, 1 id. — Serafini, 10 id. fortezza — Frezzura 2 id. montagna — Merou, 10 id. fortezza — Bianchi, 3 id. — Vitali, 3 id. — Acquistapace, 36 id. campagna — Cucchiarelli, 27 id. — Locatelli, 5 id. fortezza — La Causa, 36 id. campagna — DeAngelis, 10 id. fortezza — Schietroma, 10 id. — Casella, 30 id. campagna — Barendson, 20 id. — Moscato, 6 id. — Ciampa, 10 id. fortezza — Del Conte, 11 id. campagna — Fiechter, 15 id. — Fattori, 21 id. — Zanchini, 10 id. fortezza — De Martiis, 21 artiglieria campagna — Rinaldini, 31 id. id. — Gigante, 8 id. — Barba, 28 id. — Mari 2 id. pesante — Galli, 29 id. campagna — Lui, 3 id. fortezza — Di Lorenzo, 7 id. — Rossi, reggimento artiglieria a cavallo — Ciampi, 32 artiglieria campagna — Viino, 17 id. — Giudice, 36 id. — De Michele, 30 id. — Terravalle, 36 id. — Ruggieri, 31 id. — De Pretto, 30 id. — Assani, 23 id. — Tombari, 1 id. — Cianfrini, 18 id. — Tozzari, 2 id. pesante campale — Barcellona, 11 id. campagna — Manno, 23 id. — Monegatti, 16 id. — Almanza, 21 id. id. — Puleini 14 id. — Fiduccia, 11 id. — De Maria, 17 id. — Ciampini, 20 id. — Cali, 36 id. — Marsili, 31 id. — Paolucci, 1 id. pesante campale — Carlesi, 2 id. fortezza — Palmeri, 1 id. pesante campale — Ciliberti, 10 id. fortezza — Assante, 2 id. montagna — Bernardoni, ten. complem. 9 artiglieria fortezza.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Mancinelli, 2 artiglieria montagna — Agnello, 8 id. fortezza — Corrente, 5 id. campagna — Barba, 31 id. — Condorelli, 36 id.

Pastore, colonnello a disposizione, nominato comandante 17 artiglieria campagna.

Capitano promosso maggiore:

Giannone, 32 artiglieria campagna.

Tenente promosso capitano:

Eller Vainicher, 15 artiglieria campagna.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Parroni, 31 artiglieria campagna — De Dominicis, 10 artiglieria fortezza — Lolli, 28 artiglieria campagna — Lise, 11 artiglieria campagna.

ARMA DEL GENIO

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo:

Tomat, 4 genio — Merendi, 3 id. — Vecchio Verderame 2 genio — Rizzica, 1 id.

Adamo, tenente 1 genio, promosso capitano.

PERSONALE PERMANENTE DISTRETTI

Lostia di S. Sofia, colonnello distretto Arezzo, nominato comandante distretto Taranto.

CORPO SANITARIO MILITARE

Rizzo, sottotenente distretto Catanzaro, nominato tenente medico in servizio attivo e destinato a Mantova.

CORPO AERONAUTICO MILITARE

Maggiore veterinario promosso tenente colonnello:

Rizzi, comandato VII Corpo armata.

Primo capitano veterinario promosso maggiore:

Cacciari, 31 artiglieria campagna, com. divisione Cagliari.

Tenenti veterinari promossi capitani:

Cejanti, 18 artiglieria campagna, Divisione militare Piacenza — De Simoni, reggimento artiglieria a cavallo, id. Bologna.

Il prezzo del solfato di rame

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 30 maggio p. p. con cui il Ministro di Agricoltura, on. Cavasola, di concerto col Ministro dell'Interno, fissa i prezzi massimi per la rivendita del solfato di rame, dei perfosfati minerali, del solfato ammonico e della calciocianamide, in applicazione delle facoltà concesse dal decreto luogotenenziale 27 aprile p. p. N. 472.

Per perfosfati minerali, la cui campagna commerciale va ad iniziarsi (ed è bene, anzi, che non tardi a svolgersi, attesa la sicura convenienza di non concentrare la massima richiesta dei trasporti ferroviari in epoca immediatamente prossima a quella dell'uso) viene fissato il prezzo massimo, per l'agricoltore consumatore, con *base* ai porti marittimi, come è larga consuetudine del commercio nazionale.

L'aver fissato un prezzo pel consumatore, fa sì che possa funzionare con maggior scioltezza l'organizzazione esistente per la distribuzione, organizzazione esistente per la distribuzione, organizzazione che è diversa nelle varie regioni.

Data la stagione attuale, pel solfato di rame sono fissati soltanto i prezzi massimi di rivendita all'ingrosso e al minuto, al fine di frenare gli alti prezzi, specialmente per le rivendite al dettaglio, verificatisi in vari luoghi.

Pei due concimi azotati menzionati, il solfato ammonico e la calciocianamide, si fissano prezzi massimi obbligatori pei produttori o importatori, ed i coefficienti da aggiungere per la rivendita all'ingrosso e per quella al minuto.

I prezzi verranno pubblicati, per ciascun Comune, dalla Giunta municipale; però i Prefetti udranno i competenti pareri delle istituzioni ed associazioni agrarie della provincia, al fine di emanare le necessarie razionali istruzioni coordinatrici, a tutti i Comuni della provincia stessa.

La morte di Vincenzo Nitti

NAPOLI, 3. — A mezzanotte si è spento serenamente nell'età di 90 anni Vincenzo Nitti, padre dell'illustre on. Francesco Nitti, fervente patriota e liberale di antico stampo. Vincenzo Nitti è stato una forte tempra di lavoratore e fino a questi ultimi giorni egli ha continuato ad occuparsi dei suoi studi demaniali. Vive è il compianto in tutti coloro che conobbero ed amarono l'insigne estinto.

All'on. Francesco Nitti così crudelmente provato nel suo cuore di figlio la Tribuna *invia le più vive condoglianze.*

La flotta degli Stati Uniti

WASHINGTON, 3.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato crediti che permettono la costruzione di cinque incrociatori-adreadnought, quattro incrociatori-esploratori, dieci cacciatorpediniere, cinquanta sottomarini e centotrenta aeroplani.

Il processo di Liebknecht

ZURIGO, 3.

Il Governo ha deciso di deferire il deputato socialista dissidente Carlo Liebknecht al Consiglio di Guerra. Egli si trova sempre in carcere ed è trattato severamente.

Lo si incolpa di avere aiutato ed incoraggiato i nemici della Germania. L'accusa più schiacciante è ricavata da un opuscolo, che Liebknecht stesso distribuiva sulla piazza di Potsdam, durante i disordini del primo maggio.

Vapori tedeschi requisiti dal Portogallo

LISBONA, 3. — Il Ministro del lavoro ha dichiarato al *Seculo* che gran parte dei vapori tedeschi sequestrati dal Portogallo furono messi a disposizione delle compagnie di navigazione nazionali. Altri sono adoperati pel trasporto delle truppe. Il Ministro aggiunge: « Il Portogallo essendo legato da un accordo commerciale con gli alleati il definitivo regime dell'utilizzazione di queste navi dipenderà da un accordo preventivo fra alleati. »

Due nuovi Pari

LONDRA, 3. — L'ex-Ambasciatore a Pietrogrado Nicolson ed il grande fabbricante di filati cucirini Coats sono stati nominati Pari.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato, per lunedì 5 giugno, a lire 117,93.

" Rivista delle Società commerciali "

Il 4.o fascicolo del 1916 ora pubblicato di questa nota ed interessante *Rivista* — organo dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni (Roma, via Lata, 4), contiene i seguenti notevoli articoli:

Il problema telefonico in Italia.

Rilievi storici sulla politica commerciale della Svizzera.

Le riforme legislative nella conferenza economica tra gli alleati, Luigi Lordi.

Seguono le rubriche: *La guerra e i provvedimenti del Governo — Giurisprudenza Italiana — Rassegna di legislazione — Cronaca di politica commerciale — Per la difesa urgente della nostra economia — Gli atti dell'Associazione — Notizie diverse riflettenti le Società Associate — Bibliografia.*

Il fascicolo al prezzo di Lire Una è in vendita presso le principali librerie del Regno; in Roma presso le Librerie Fratelli Bocca e Loescher.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Venturini, gerente responsabile.

SOCIETA' ITALIANA per le Strade Ferrate Meridionali

Società Anonima sedente in Firenze

Capitale L. 240.000.000 interamente versato

Si porta a notizia dei signori azionisti che l'Assemblea generale ordinaria indetta per il giorno 29 maggio u. s., non ha potuto validamente costituirsi perchè il numero delle azioni depositate non riuscì sufficiente a rappresentare il quinto del capitale sociale. A forma dell'art. 23 degli Statuti sociali l'assemblea sarà quindi riunita in seconda convocazione per il giorno 22 giugno corrente a ore 10 in Firenze nel palazzo della Società (già Gherardesca, Borgo Pinti, n. 95) coll'ordine del giorno già pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 28 aprile 1916, n. 100, avvertendo che le sue deliberazioni saranno valide qualunque sia il capitale rappresentato ed il numero degli azionisti intervenuti.

I nuovi depositi che i signori azionisti intendessero eseguire potranno aver luogo fino al giorno 12 giugno 1916 incluso, presso le Banche designate nel citato n. 100 della « Gazzetta Ufficiale » del Regno delli 28 aprile 1916.

Firenze, 2 giugno 1916.

La Direzione Generale.

AL SENATO FRANCESE

La riunione in Comitato segreto

PARIGI, 3. — Il gruppo senatoriale della sinistra democratica, che comprende oltre metà del Senato, si è riunito, presenti Combes, Bourgeois, Doumergue ed altri membri. Questo gruppo ha emesso, alla unanimità meno due voti, parere favorevole alla riunione del Senato in Comitato segreto.

I nuovi buoni del Tesoro

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero del Tesoro e quello delle Poste e dei Telegrafi, gli uffici postali residenti fuori dei capoluoghi di provincia sono stati autorizzati ad accettare i versamenti delle somme per l'Acquisto dei Buoni del Tesoro con scadenza di tre e cinque anni di prossima emissione e ad occuparsi delle operazioni relative fino alla consegna dei titoli agli acquirenti.

Coloro che vogliono profittare di questa emissione che rappresenta in pari tempo un atto di patriottismo ed un ottimo impiego di danaro, possono pertanto rivolgersi per l'acquisto dei Buoni agli uffici postali, dai quali otterranno tutte le agevolazioni consentite dal Regio Decreto 5 maggio 1916, n. 505, nonchè il pagamento degli interessi decorrenti sino alla scadenza della cedola in corso di maturazione (1 ottobre 1916) all'atto stesso del versamento delle somme relative ai buoni richiesti.

I distintivi della guerra

E' istituito uno speciale distintivo d'onore, del quale potranno fregiarsi coloro i quali, nell'attuale guerra, siano rimasti mutilati; abbiano, cioè, perduto un organo, o siano rimasti visibilmente deturpati o malconci, esclusi, quindi, coloro che abbiano riportato ferite senza conseguenze notevoli e visibili tracce.

E' istituito pure uno speciale distintivo del quale potranno fregiarsi coloro che, appartenendo all'esercito o alla marina o a corpi militarizzati, abbiano, in condizioni di luogo e di tempo, da determinarsi come appresso, sopportato fatiche di guerra nell'attuale campagna.

Uccide la moglie e l'amante

GIRGENTI, 3. — Indelicato Gaspare fu Giuseppe, da Siculiana, di anni 36, richiamato col grado di sergente, trovasi assegnato alla 12.a compagnia sussistenza di stanza a Palermo. Comandato di scorta a un carro di gallette per Girgenti ieri l'altro 31, finito il servizio volle recarsi a Porto Empedocle per rivedere la sua famiglia che colà risiede. Grande fu la sua sorpresa quando arrivato inatteso a casa, trovò la propria moglie Nuara Maria di Calogero, di anni 32, da Porto Empedocle, in abboccamento intimo nel proprio domicilio con certo Fiorentino Baldassarre fu Pasquale, di anni 45, macellaio da Siculiana. L'Indelicato preso da insano furore cominciò a sparare colpi di rivoltella uccidendo sull'istante la moglie e l'uomo; indi venne a costituirsi a Girgenti.

Il grave fatto di sangue avvenuto nello stesso giorno e dopo due ore dal duplice omicidio ha fortemente impressionato la cittadinanza di Porto Empedocle.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica fra gli altri i seguenti decreti:

Decreto luogotenenziale col quale viene aumentato il quadro organico degli ufficiali macchinisti della regia marina.

Decreto luogotenenziale col quale è vietata la introduzione nel regno di merci ingombranti o destinati ad usi di lusso o voluttuari.

REGIO LOTTO

Estrazione del 3 Giugno 1916

Bari	42	31	66	85	45
Firenze	06	87	50	62	63
Milano	29	57	7	46	21
Napoli	41	90	12	40	15
Palermo	50	53	11	86	2
Roma	81	25	13	23	80
Torino	25	85	76	21	8
Venezia	5	33	30	58	34

Abbonamenti da oggi al 31 DICEMBRE 1916

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali italiani all'estero

Tribuna	L. 9.30
Tribuna Illustrata	» 2,00
Noi e il Mondo	» 2,00
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 11.70
Tribuna e Noi e il Mondo	» 11.70
Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo	14.—
Tribuna Illust. e Noi e il Mondo	5.25

Abbonamenti annuali, semestrali e trimestrali

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali italiani all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.50	4.50
Tribuna Ill.	8 —	3.80	—
Noi e il Mondo	6 —	2.30	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	20 —	10.50	5.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	24 —	12.50	6.50
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	9 —	4.80	—

PREZZI PER L'ESTERO

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	34 —	17.50	9 —
Tribuna Ill.	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	8 —	4 —	—
Trib. e Trib. Ill.	43 —	22 —	11.50
Trib. e Noi e il M.	41 —	21 —	11 —
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	50 —	25.50	14 —
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	17 —	8.50	—

Abbonamenti cumulativi con la rivista LA DONNA

Aggiungere al prezzo di abbonamento alla TRIBUNA o alla TRIBUNA ILLUSTRATA o a NOI E IL MONDO.

Per l'Italia, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:

Per l'abbonamento da oggi al 31 Dicembre, 1916 L. 6.15 — (invece di L. 7).

Per un anno L. 10.50 (invece di L. 12) — **Per 6 mesi L. 5.25** (invece di L. 6).

Per l'estero: **Per un anno L. 16** (invece di L. 17.50) — **Per 6 mesi L. 8.25** (invece di L. 9.)

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CONIGLI di qualsiasi razza efà scrivere casella 274 Roma. R-10-22789-R

Annunzi varii

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PREVISIONI per l'Italia. Opuscolo interessantissimo (0.50), giuoco del lotto. Il migliore di tutti i metodi. L. 2.50 Porta-fortuna. Meraviglioso Talismano. L. 1.50, 3.50, 5.50. Inviare vaglia prof. Otatnas Palestro 4 Firenze. 51-1341

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI villetta vicino Camaldoli 600 metri sul mare, 8 ambienti, acqua perenne, posta giornaliera, giardino bosco. Proprietario Emilio Dellaluna Casina di Avena, Poppi (Arezzo). 24-1354

CUTIGLIANO montagna Pistoiese automobile postale Pracchia linea Firenze Bologna, pensione Svizzera. Trattamento ottimo. Adelina Lucini direttrice. 16-1353

Occasioni (Oggetti varl, offerti e domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ABITI passeggio sera moderni vendonsi occasione Tritone 111 int. 6. R-10-22755

ARTISTI collezionisti antichità Mortajo bronzo farmacia vecchio magnifico ornato istoriato. Cassetta 1110 A. Haasenstein e Vogler, Torino. 17-1351

ANELLI, solitari, braccialetto, catena, fucile, «Singer», matrimoniale, pranzo occasione. Tessera 02303. R-11-50063

BOTTIGLIE VUOTE ex Acqua Nocera Umbra acquistansi 15 centesimi le grandi, 10 centesimi le mezze franco Roma, presso Ditta Elli, via Monserrato 61, oppure franco Nocera Umbra, indirizzo Felice Bisleri e C. 32-22812

CAVALLINO carrozze, carrozzini, carrioli, finimenti usati. Occassioni. Via Colosseo 23. R-10-22816-R

Acquisti e vendita

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREBBESI contanti negozio Drogheria Pizzicheria avviatissima. Scrivere: Casella postale 498. R-10-50110

GIOIE compro prezzo massimo, anche pignorate. Via Giovanni Lanza 146, interno 9. R-12-40700

GUBBIO Vendesi Tenuta ettari 160, prezzo 75.000, ottima occasione. Moretti, via Tritone 62 Roma. R-14-22780-R

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.20

AFFITTASI appartamento signorilmente ammobiliato, primo piano, elettricità, gas, Castelfidardo 8. R-10-501123

APPARTAMENTO signorile tre, quattro camere cucina gas, luce elettrica, bagno, ottima esposizione, fittansi famiglie civili. Via Leonardo da Vinci 70-78-80. Trattative Carcani, via Giusti, 22 ore 16-18. R-20-22830-R

APPARTAMENTO sei camere, ingresso, cucina, camerino, fittasi via Macchiavelli 25, altro di tre camere. Trattative Carcani, via Giusti 22 ore 16-18. R-21-22831-R

CERCANSI appartamenti vuoti, mobiliati, qualunque località. Nuovo sistema: senza obbligo pagare mediazioni. Moretti, via Tritone 62, Roma. R-17-50030

GRANDE appartamento con termosifone, ascensore primo piano, Piazza Sallustio 24. 10-1263

GRANDE appartamento prospiciente Villa Borghese termosifone ascensore. Corso d'Italia 6.

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CAMERIERE conoscenza cucina ottime referenze disponibile subito, Mancini via Pelliccia 46, Roma. R-12-50067

DISTINTA signora licenza normale, conoscenza francese pianoforte, accuperebbesi mesi estivi governante istitutrice, dama compagnia, miti pretese 8987 Haasenstein e Vogler, Firenze. 20-1356

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALITO. Ho scritto lettera. 10-8322

ANZIO. Ricevei, risposi Tribuna data primo giugno. Ritorna immediatamente, bisogna evitare pubblicità. 12-22802

CHERUBINO 6. Abbracciotì con tutta l'anima, dolce tesoro mio. 10-8329

DALILA 6100. Fo appello nobiltà elevatezza tuo animo avere parole conforto piuttosto che eterno pessimismo. Impossibile sperare estate. Comunque dovunque seguati augurio palpito mio. Ricordo pensiero sorreggemi momenti situazioni tristissime. 30-8324

FIOCCO ROSA. Brevi parole ma riempirono gioia animo mio presto conto vederti adorarti mio unico tesoro, amoti pazzamente attendo ansioso riabbracciarti, mi amerai sempre sogno momenti felici b... ardentissimi tuo. 30-8390

FOBY. I dubbi e la mia tristezza aumentano. Sento tutto lo strazio di una caduta dalla più alta felicità che avessi immaginato, nel dubbio più doloroso. Speravo tanto di essere per sempre nel tuo cuore, di essere nella tua vita quel pensiero a cui ad ogni momento cisirivolge e vi si trova sempre un conforto e la gioia infinita di sentirsi amati. Invece sembra che io non esista più. Ma penso anche: perchè quando ho invocato il suo amore disperatamente, mi avrebbe affidata tutta se stessa, se l'amore mio con la sua fede e con la sua costanza non avesse trovate la via del suo cuore e non l'avesse convinta che le nostre esistenze sono e sono state sempre legate insieme da un meraviglioso destino. Vivo angustiatissimo. Domani nel pomeriggio, se mi vuio un poco di bene, lasciami un segno alla finestra. 145-22836

FUMINO 6. Ansie, dolori, sofferenze, tutto sopporto col tuo amore. A giovedì. 12-8325

MI... chiedo scusa ritardo cause spiegherotti. Ultimi avvenimenti lietissimi, soavi, indimenticabili... rievoco sovente affettuosamente e tengonmi costantemente vicino a te. Ritira lettera, pensami, vogliami bene sempre tuo... 27-1350

MIA. Soggiorno come vivissimamente desideravo...! sono calmo...! Tranquilla serena amore divino... non pensieri che torturano... non tristezza non lagrime!!!... divaga il pensiero.... sorridi... pensami... i tuoi ardenti B.... sempre!!!... Quello che da tempo... domani...! non riuscendo conosci ragione..! Conto sempre.... nel mio cuore tutta la vita tua... infinitissimi ardentissimi. 50-50100

SIGNORA bionda riammirata giovedì sera Aragno cui mostrai Tribuna supplicata indicarmi modo manifestarle vivissima simpatia scrivendo fermoposta «Tinelli» seguito colore sue vesti». 22-8321

VASSALLO. Essendo rimandati esperimenti rincaso oggi attendendo nuovi ordini. Scrivimi. 10-22799

VIOLETTA. Sempre sempre con te con affettuoso pensiero! Scongiuroti farmi avere tue notizie. Saluti, tenerezze b... infiniti ardentissimi. 18-22837

29 MARZO. Credo ciecamente tuo sincerazioni e ti adoro! Questo sterile mezzo impediscemi dirti di più. Qualunque cosa fai per me è troppo, poichè io nulla ho diritto pretendere da te. Compensati con affezione sincera, immensa che ti sarà di conforto perchè, al pari di me, tu non sei felicissima. Cartolina illustrata indicavati quanto desideravi sapere. Altrettanto non hai fatto con me. Se non piaciutoti paese, non inculparmene. Forse non hai compreso. C... bene — sono assai triste e non so decidermi partire. Scrivimi più spesso che puoi, se vuoi che decisione presa come rimedio, non sia peggiore del male! Appena giunta B... spedirò offerta indirizzo indicatomi. Cura tua salute. Sii buona, mantieni tutte promesse fattemi e raccomandami tua Medaglia. 119-

31 MAGGIO. Costretto partire Pisa avviserò giorno ritorno entrante settimana pregola favorirmi subito dopo appuntamento come intesa. Gradirò intanto sua direttami. Hotel Nettuno. 23-8328

65432. Accetto il suo licenziamento ormai necessario. Infiniti ringraziamenti. 10-8337

Gli uomini deboli nella vita coniugale

Cotanto parlasi, e così acerbi biasimi si levano contro la rilassatezza della morale nella donna moderna, da indurre a credere che il secolo nostro debba tenere il primato in fatto di corruzione. Ciò non è vero. La donna può talvolta deviare dal retto sentiero per coefficienti di indole sociale e psichica, ma non v'ha dubbio che ciò può accadere anche per colpa dell'uomo.

Già abbiamo dimostrato su queste colonne quale sia la condizione dell'uomo moderno in rapporto alla potenzialità virile. L'uomo, sempre in via generale, è oggi virilmente debilitato. Sia la vita intensiva, sia la crescente preoccupazione nostra, sia la debilità fisica costituzionale delle generazioni, sta il fatto che la funzione sessuale non è così resistente quale dovrebbe essere; dà guizzi lievi, nella prima gioventù, indi rapidamente declina nè più risponde la energia organica all'intensità accresciuta degli stimoli cerebrali.

Ora, nei rapporti fra uomo e donna, oltre al lato affettivo, bisogna pur considerare il lato sessuale, il quale è indissolubilmente legato al primo. — Che cosa può pretendere un marito debole od esaurito sessualmente dalla propria compagna? Sinchè l'affetto avrà un potere inibitorio sui sensi, tutto andrà passabilmente, ma di fronte al sopravvento della sensualità a lungo trattenuta, succederà la catastrofe. La donna ha inoltre una grande attenuante, inquantochè mentre all'uomo è concessa senza conseguenze qualche infrazione alla fedeltà coniugale, per la donna la cosa si presenta difficile, non scevra di pericoli. Inoltre si ponga mente al fatto che gli istinti sessuali nella donna sono molto più prepotenti che non si creda generalmente, e ciò in conseguenza della natura stessa della donna, della maggior evoluzione della sua psiche, della maggior coltura, della vita meno ristretta che oggi essa conduce: stimoli che esigono la completa e naturale soddisfazione anche per riguardo alla salute generale. Cosicchè la donna è costretta a frenare i naturali impulsi per l'indifferenza, la frigidità sessuale, la debolezza virile dell'uomo, la quale ultima può manifestarsi con la presenza degli stimoli e l'impossibilità a soddisfarli, oppure con l'assopimento del senso erotico.

Da ciò la necessità assoluta, imprescindibile nell'uomo di possedere una virilità normale, pronta e duratura il più possibile, di risvegliare i sensi assopiti onde evitare infelicità e dissapori coniugali, onde soddisfare liberamente e senza danno per la salute ai bisogni naturali suoi ed a quelli della donna. Quanti uomini si trovano oggi in tali condizioni? Ben pochi. Quindi non ci stanchiamo di insistere a che ogni uomo, che non si senta virilmente normale, si curi immediatamente, senza indugiare, riflettendo che le affezioni sessuali sono fatalmente progressive, salvo che non vengano trattate energicamente con metodi razionali, evitando gli eccitanti, gli afrodisiaci, i quali sono quanto mai nocivi, e non accontentandosi delle semplici cure tonico-ricostituenti, la cui azione è piuttosto limitata.

La cura in tutte le forme di debolezza sessuale, con presenza di stimoli erotici, o di frigidità propriamente detta, e di impotenza, deve dirigersi esclusivamente agli organi genitali, riattivandoli, con una specie di ginnastica, alla funzionalità.

A questa tassativa norma terapeutica corrisponde solo il trattamento iperemizzante alla Bièr, di cui ognuno, a cui interessi veramente la profilassi e la cura delle affezioni sessuali, può acquistare esatta nozione chiedendo al Dr. L. Parker Co. via Passerella, 3, Milano — il nuovo opuscolo illustrato. Consultazioni e diagnosi per corrispondenza inviando descrizione del caso.

Una franca e leale parola

"Al giorno d'oggi non basta gridare alto, con frasi altisonanti, che il proprio preparato è migliore di quello degli altri, **ma bisogna** "**darne le prove,** e siano queste, prove convincenti, esaurienti. È assolutamente necessario citare e produrre il largo responso delle Personalità "Cliniche e l'unanime verdetto dei medici onesti ed imparziali - p rtare in campo seri lavori scientifici sul preparato, e fare sentire la viva ricono- "scente voce dei guariti, - Ecco cosa ci vuole, fatti e non parole vane. Ed ecco perchè si può affermare in tutta coscienza e scienza che l'Alchebio- "geno Cravero è **il Ricostituente migliore** ed è il **SOLO COMPLETO.** - Leggete, ad esauriente prova e conferma, questi preziosi attestati, "quali **oggi** nessun altro ricostituente può vantare, e fatene tesoro:

Prof. Comm. LUIGI CONCETTI
Direttore della Clinica Pediatrica
ROMA.
Ho adoperato il suo *Alchebiogeno* senza stricnina in alcuni bambini anemici e cachettici, e lo ho trovato un buon ricostituente generale che si prende dai medesimi senza ripugnanza e con vantaggio della loro nutrizione generale.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI
Dirett. della Clinica Medica Senatore del Regno
PADOVA
Dall'uso dell'*Alchebiogeno* Cravero ho ottenuto *effetti curativi indiscutibili*: è un preparato raccomandabile.

Prof. Comm. On. PIETRO GROCCO
Direttore Clinica Medica
FIRENZE
L'*Alchebiogeno* del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è risultato efficacissimo tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA
Clinico Patologo
ROMA
Ho dato l'*Alchebiogeno* a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza, ed a persone indebolite per l'eccessivo lavoro ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.

Dott. GIUSEPPE SILLETTI
NAPOLI
Reduce dai bagni di Castellammare di Stabia, ebbi colà conoscenza del prezioso suo preparato *Alchebiogeno* prescrittomi dall'illustre prof. comm. P. Castellino. Poichè l'effetto del cennato preparato ha prodotto in me risultanze meravigliose, la prego di spedirmi in assegno un pacco di 4 flaconi con stricnina.

Prof. Comm. N. D'ANCONA
Direttore Generale Ospedale Civile
PADOVA
Io uso da molto tempo l'*Alchebiogeno* del Dott. P. E. Cravero di Modena, ed ebbi sempre a lodarmi della perfetta tolleranza e dei migliori effetti come ricostituente.

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istit. di Patologia Medica della R. Università
PISA
Sono lieto di potere dichiarare che i risultati di questa seconda serie di ricerche hanno corrisposto egregiamente. Mi è risultato sempre meglio che l'ALCHEBIOGENO è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

Prof. Comm. CESARE LOMBROSO
Clinica Psichiatrica
TORINO
Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dal suo *Alchebiogeno* in casi anche gravi di psicastenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile. Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Prof. G. MINGAZZINI
Direttore Manicomio
ROMA
L'*Alchebiogeno* da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato *splendidi risultati* specialmente nelle forme cerebrali ed amiotaniche.

On. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Direttore della Clinica Medica
PISA
Abbiamo usato l'*Alchebiogeno* ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuto ottimi risultati in vari stati morbosi.

LETTERATURA

Cav. Dott. A. Giovanardi: **L'Uso dell'Alchebiogeno** — Dott. Bartoli (Istituto Fisiologico prof. Albertoni): **Assorbimento** — Dott. Jh. Ferrua: **L'Alchebiogeno** — Dott. Caratini: **Terapia infantile** — Dott. G. Salotti: **Azione dell'Alchebiogeno** — Dott. Villani: **Indicazioni dell'Alchebiogeno** — Prof. Lombardi. **Neurastenia ed Anemia** — Prof. Ferrua: **El Alchebiogeno** — Dott. Villani: **L'Alchebiogeno nella Pellagra** — Prof. Comm. Albertoni: **Valore dell'Alchebiogeno** — Prof. Pazzi: **L'Alchebiogeno nella Ginecologia** — Dott. G. Sernicola: **L'Alchebiogeno nell'Anemia** — Dott. Mancini: **L'Alchebiogeno nella pratica.**

ONORIFICENZE

GRAND PRIX D'HONNEUR - Marseille 1902 — GRAN PREMIO - Espos. Internaz. Roma 1902 — MEDAGLIA D'ORO - Espos. Intern. Parigi 1904 — CROCE INSIGNE e MEDAGLIA D'ORO - Espos. Intern. Napoli 1904-1905 — GRANDE MEDAGLIA D'ORO - Espos. Internaz. Milano 1906 — GRAN PREMIO, MEDAGLIA D'ORO, COPPA D'ONORE - Espos. Intern. Firenze 1907 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Espos. intern. Anversa 1907 — DIPLOMA D'ONORE, MEDAGLIA D'ORO e CROCE - Londra 1907 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Bruxelles 1907 — MEDAGLIA D'ORO e COPPA D'ONORE - Lucca 1908 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Venezia 1908 — GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO - Havre 1908 — GRAN DIPLOMA D'ONORE - Espos. Internazionale Torino 1911.

L'ALCHEBIOGENO è in vendita a Lire 3 il flacone senza stricnina e per diabetici - e Lire 3 il flacone con stricnina

Trovasi presso i principali Grossisti e le primarie Farmacie d'Italia e dell'Estero

Desiderando ricevere il preparato direttamente franco di porto a domicilio inviare cartolina-vaglia di L. 3,60 per un flacone senza stricnina o per un flacone con stricnina — Cura di 4 flaconi senza stricnina oppure 4 flaconi con stricnina L. 12 (franchi di porto a domicilio) all'indirizzo

Ditta Dott. P. EMILIO CRAVERO e C. - MODENA, Via Emilia, 44

Opuscoli, certificati, letteratura, listino, réclames, inviansi franco e gratis a richiesta — CONSULTAZIONI MEDICHE pure GRATIS (Inviare francobollo per la risposta)

MIA MOGLIE È FELICE!

— diceva un marito all'amico parlando della sua **signora**. — E sai perchè? Perchè la mia salute è incredibilmente migliorata con la cura della **Magnesia S. Pellegrino** e delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Ho ripreso forza, energia ed appetito. Sono davvero due prodotti meravigliosi!

Infatti la **Magnesia S. Pellegrino** è un purgante migliore della limonata magnesiaca, sal canale, polveri seditz, manna, sena, cassie, pillole ed acque purgative, col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, non desta sete, non dà dolori di ventre, è buona di gusto, si dilnisce facilmente, non ha gusto di calce.

Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) rinforzano lo stomaco, il sangue, le ossa, i nervi, eccitano l'appetito, aiutano la digestione; guariscono, in trenta giorni di cura ben fatta, l'anemia più ribelle e refrattaria ad ogni altro rimedio, sono facili da digerire, non dànno stitichezza, non anneriscono i denti.

« Sono contento di poter fare la seguente dichiarazione:
« Da diversi anni ero affetto da una ostinata stitichezza che resisteva ad ogni sorta di medicine, quando da persona amica mi venne indicata la miracolosa **Magnesia S. Pellegrino** marca « Prodel ».
« Ed è così stata miracolosa che da diversi mesi non solo sono guarito completamente, ma ho un bel colorito che tutti possono controllare. Sono lietissimo di poterlo dichiarare, sicuro che la spontaneità del mio atto possa giovare ad altri come ha giovato a me.
(Firmato): G. COURTIA - Via Digione, 16 - Torino.

« Sono lieto di poterle dichiarare che da molto tempo tanto per me come per la mia famiglia usiamo la **Magnesia S. Pellegrino** e che ce ne troviamo ottimamente preferendola ad ogni altra, perchè è un purgante energico, antiacido, efficace anche contro il mal di capo e sovrano poi come rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Con perfetta considerazione
(Firmato) Geom. LUIGI PINATI - Caselle Torinese.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande; Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) a L. **5** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 29 Torino*, L. **3,60** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversata dalla firma *Prodel*.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

Confort - Progresso

Dall'invenzione del Rasoio di Sicurezza Gillette e della lama Gillette, si è raggiunta, nell'arte del radersi da sè, la perfezione. Ogni seguace del Gillette finisce per convincere tutti i proprii amici, ed è perciò che il Gillette irradia la sua luce in tutto il mondo.

Finimento Normale Gillette. **Gillette** RASOIO DI SICUREZZA *Rasoio Brevettato. Nome Depositato.*

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17 bis, rue de la Boëtie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.

MARCA DI Gillette FABBRICA

100 cartoline illustrate L. 1.80

Cartoline uso platino rappresentanti militari, a colori, vedute, bambini, donne, 100 L. 1,80 — 500 L. 9 — 100 fiori, quadri, eserciti L. 2,30 — 500 L. 14.

100 tipo platino bicromia rappresentanti donne, bambini, coppie, buona Pasqua, auguri, L. 3,80 — 500 L. 18 — 5 grandi a 15 colori rappresentanti le gesta gloriose dell'Esercito e della marina italiana da vendersi L. 2, L. 1, L. 0,50 ciascuno — tutti 5 per sole L. 1,25 — 10 L. 2 — 20 L. 3,50 — 40 L. 6. Richieste alle **Industrie Nazionali. Casella 918.A — Milano.**

BIRRA a L. 0,10 il litro?

Mercè la nostra prodigiosa polvere per birra seguendo la facile e chiara istruzione annessa, chiunque in casa, senza alcune cognizioni tecniche, senza recipienti speciali, può fabbricarsi un'ottima birra, tipo Pilsen o Monaco che gli viene a costare L. 0,10 il litro. — Esportiamo negli Stati Uniti e America del Sud per migliaia di lire al mese a speculatori che guadagnano lautamente. — Dosi per litri 25 L. 2.40, per 50 L. 4.20, per 100 L. 8. — Vermouth e Marsala L. 1.80 per litri 25; L. 3.40 per 50; L. 6, per 100; L. 50, per 1000. — **LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE - Via Varese, N. 4-T - Milano.**

BLENORRAGIA

Guarigione in pochi giorni
Iniezione Balsamico - vegetale
Dr. TRIMBOLI

Efficacissima contro la Blenorragia (Scolo), Gocetta anche invecchiata. Non produce restringimento uretrale come tante altre, perchè non è a base di Permanganato Potassico, nè a base di Sali di argento, nè di zinco o di piombo dannosi. Non produce i disturbi funesti ai lombi della capsule di olii essenziali, nè lascia goccetta. Centinaia di attestati di ammalati guariti comprovano la bontà del prodotto. Cura completa Flacone grande L. 6.00 - per posta L. 7.00. Flacone piccolo L. 4.00 - per posta L. 5.00. — Concessionario per l'Estero **Dr. Errico Verville.** - Per l'Italia e Colonie **Farm. GIOVANNI GERMINO.** — Deposito e Vendita esclusiva: **Farmacia del Leone**, Via Mergellina, N. 196 — **Napoli.**

Macchine a soffietto a L. 4,75

Queste macchine a soffietto che qualunque negoziante vende ad un prezzo assai superiore, vengono cedute ad un simile irrisorio prezzo, perchè bloccate 25000 da una casa di Parigi che in seguito alla guerra ha chiuso la fabbrica. Queste macchine, come dall'incisione, posseggono obbiettivo luminosissimo. Indicatore per pose ed istantanee, diaframma per fotografare in varie distanze, congegno per lo scattamento metallico. Servono non solo per dilettanti ma per chiunque abbia uno studio fotografico. Ognuna è fornita di rispettivo chassis. Grandezza: 4 1/2 per 6, valore L. 20 per sole L. 4,75; 6 1/2 per 9 valore L. 30 per sole L. 6,75; 9 per 12 valore L. 40 per sole L. 9,75. 10 per 15 formato cartolina L. 15,50; 13 per 18 valore L. 65 per sole L. 23,50 Annesso facile e chiara istruzione. **UNIONE INTERNAZIONALE - Via Varese, 4, MILANO.**
(Sezione T)

OCCORRENDOVI DENARO

Scrivetemi subito vostro indirizzo, riceverete gratis cognizioni segreto vincere un solo terno, una ruota, compensando dopo. Stanislao Bruni, vico Lungo Santantonio, Abate 28 Napoli.

ERNIA

guarisce senza operazioni col **CINTO AMERICANO:** L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'**IMPOTENZA.** Opuscolo gratis.

Sifilide 606 - Venerei

MALI: Gettit guariscono in 5 giorni — **Sifilide** col **606** iniezioni indolori e a gocce — **Chiedere opuscolo** Farmacia **FANTASIA, Via Merulana, 180 — ROMA.**

SEGRETO

Cura garantita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso **Giulia Conte**, Via Alessandro Scarlatti, 212 **Napoli.**

CONIUGI INFELICI!

Volete la vostra Salvezza?.. Consultate l'opuscolo che la Premiata Farmacia **G. TORRESI**, Via Magenta, 29, ROMA, vi spedisce gratis.

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE

del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo, prove ne sono i moltiplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella della **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a L. **5,10** nella **Farmacia Kernot.** Si spediscono per posta contro vaglia di L. **5,60** e l'**Antholeon** L. **4.** Spedite per pacco postale L. **6.** Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10.**

GRATIS a chi lo chieda con cartolina doppia si spedisce *Catalogo* e *Listino libri* *utili per adulti, di conoscenze scientifiche e d'igiene.* — *Miniera d'oro:* Metodo vincite Lotto, con 90 tavole e tabella, L. **1,70** — ADOLFO LOVATI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti, L. **1,75** — **Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA**, *Via Fabbri, 5*, **MILANO.**

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

UOMINI

col la estinta o diminuita funzionalità genesica ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della

Fosfymbina

e in breve ora avrete riacquistato la vostra virilità e sarete divenuti nuovamente validi e forti. Bott. L. 6. Per Posta L. 9, 3 bott. L. 25, Prem. Laborat. Chimico **Dr. L. CARUSI - 26, Strada Pontenuovo - Napoli.** - Opuscolo gratis. Domandarlo con cartolina doppia.

VIRILINA

vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 25 — Chiedere opuscolo. **Istituto IGIENE Casellario 18, ROMA**

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco.* Con un *solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque espulsione.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. . . L. 2.25
Flac. dopp. . . L. 4.—

Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo

É IN VENDITA Noi e il Mondo

Leggere la „Tribuna illustrata"

Sentite a me, volete far denaro?

Se realmente vi bisogna denaro scrivetemi subito; io vi presto gratuitamente l'opera mia: io metto a vostra disposizione il mio **segreto** col quale voi potete vincere **60 mila lire** sabato **17 giugno** prossimo, giocando una sola lira. Lettori io non vi lusingo, sono sicuro dell'esito e perciò mi compenserete dopo vinto. Chiedetemi subito il fortunato bollettino che vi farà vincere la **quaterna** il **17 giugno** inviando per spese vaglia di soli **centesimi 25** a me indirizzato: **A. Visconti - Vico Lungo a Tutti i Santi N. 26 - Napoli.**

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - **Inglesi, qualità extra, resistenti dozz. L. 5.00** - Antifecondativo solubile, garantito, scatola, L. 3,50 - **Piattolicida, distrugge le piattole in dieci minuti** L. 2.00 - Blenorragia cronica, cura L. 10.
NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 24 — NAPOLI.

L'ANTIFLUSS

garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA** uretriti, goccetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua rapida e miracolosa efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti.
Dott. Prof. A. Angelini Marinucci Via Massari - TARANTO
Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91, e nelle principali città del Regno.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA